



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Ufficio di Coordinamento della Produzione dei Materiali d'Armamento

Oggetto: *Relazione al Parlamento sulle operazioni di esportazione, importazione e transito dei materiali d'armamento – anno 2006, errata corrige*

Sulla base dei dati aggiornati pervenuti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro, si comunicano le seguenti “errata corrige” al Rapporto del Presidente del Consiglio dei Ministri su lineamenti di politica del controllo delle operazioni di esportazione, importazione e transito dei materiali d'armamento:

- *pag. 442, nel riepilogo Istituti di Credito per esportazione definitive alla voce Banca Bilbao Vizcaya Argentina, l'operazione “MAE numero 13075” deve intendersi effettuata verso il paese “Perù”, anziché “Libano”;*
- *pag. 344, nel riepilogo per aree geografiche per le esportazioni definitive (Tabella S1), la voce “Libano” è da intendersi espunta e il relativo importo segnalato, pari a 11.714.615,00 €, deve aggiungersi agli importi segnalati relativi alla voce “Perù” (stessa pagina);*
- *pag. 391, nel riepilogo istituti di credito per esportazioni definitive, la voce “Banca di Credito Cooperativo” è da intendersi espunta e l'operazione “MAE numero SMD/15096/06” con tutti i suoi dati di riferimento, compreso l'importo, deve intendersi inserita sotto la voce “Banco di Brescia” alla pag. 450, prima dell'ultima operazione ivi indicata;*
- *pag. 340, nel riepilogo per istituti di credito, (Tabella S), deve intendersi espunta la voce “Banca di Credito Cooperativo”. I dati di riferimento devono aggiungersi a quelli relativi alla voce “Banco di Brescia” (stessa pagina).*

Le variazioni hanno effetti anche sulla tabella N riepilogativa dei dati in parola variamente aggregati.

Roma, 30 ottobre 2007



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Ufficio del Consigliere Militare

Servizio di Coordinamento della Produzione di Materiali di Armamento

RAPPORTO al PARLAMENTO

del

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

sui lineamenti di politica del Governo

**in materia di esportazione, importazione e transito dei
materiali d'armamento.**

Volume I

(ANNO 2006)

INDICE

1. LA POLITICA DEL TRASFERIMENTO DI MATERIALE D'ARMAMENTO.	5
1.1 GENERALITA'	5
1.2 LA LEGGE 9 LUGLIO 1990, N. 185.	6
a. I principi, i divieti ed i vincoli.....	6
b. I Dicasteri competenti e le fasi amministrative.....	7
d. I Materiali.....	9
e. Le Esclusioni.....	9
f. La normativa per le armi piccole e leggere.....	10
1.3 IMPEGNI ED INIZIATIVE INTERNAZIONALI IN MATERIA DI COOPERAZIONE MULTILATERALE PER IL CONTROLLO DEGLI ARMAMENTI.	10
a. Nazioni Unite	10
b. Codice di Condotta Europeo	11
c. Wassenaar Arrangement	12
d. Gruppo di Lavoro COARM	13
1.4 IL CONTROLLO SUI TRASFERIMENTI DI MATERIALI D'ARMAMENTO	14
a. Embarghi e misure restrittive	14
b. L'azione politico-amministrativa svolta in campo nazionale	15
b.1 Differenziazione produttiva.....	15
b.2 Coordinamento amministrativo.....	16
b.3 Armi piccole e leggere.....	17
b.4 Intermediazione nel settore dei materiali d'armamento.	17
c. L'azione politico-amministrativa svolta in campo internazionale.....	18
c.1 Trasferimento Intracomunitario dei materiali d'armamento.	18
c.2 Regimi multilaterali di controllo delle esportazioni.	20
c.3 Regimi multilaterali di Non Proliferazione delle armi non convenzionali.....	20
c.4 COARM.	20
c.5 Armi piccole e leggere.....	22
c.6 Trattato promosso in sede ONU sul Commercio di Armi.....	23
2. ATTIVITA' DI ESPORTAZIONE, IMPORTAZIONE E TRANSITO DEI MATERIALI D'ARMAMENTO NELL'ANNO 2006.	24
2.1 AUTORIZZAZIONI.....	24
a. All'esportazione.....	24
b. All'importazione.....	28

c. Transiti	28
d. Transiti	28
e. Nulla Osta,	28
2.2 TENUTA DEL REGISTRO NAZIONALE DELLE IMPRESE.....	29
2.3 OPERAZIONI.....	29
a. Esportazioni	29
b. Importazioni.....	30
c. Programmi Intergovernativi.....	30
2.4 TRANSAZIONI FINANZIARIE	30
2.5 ULTERIORI VALUTAZIONI	31
3. LINEAMENTI PROGRAMMATICI PER L'ANNO 2007	33
3.1 in ambito nazionale:.....	33
3.2 in ambito europeo:	33
3.3 in ambito internazionale:.....	34
3.4 informazione istituzionale.....	34
Elenco ALLEGATI e TABELLE	35
Allegato "A" Stralcio delle Categorie dei Materiali d'Armamento (D.M. 2003)	
Allegato "B" Elenco dei Paesi sottoposti a provvedimenti di embargo da parte dell'ONU, dell'Unione Europea e dell'OSCE.	
Allegato "C" Elenco dei Paesi ritenuti dall'ONU responsabili di gravi violazioni dei diritti umani o che destano preoccupazione sotto tale profilo.	
Tabella "A" AUTORIZZAZIONI all'Esportazione per aree Politiche NATO/UE e non NATO/UE	
Tabella "B" AUTORIZZAZIONI all'Esportazione in ambito NATO/UE	
Tabella "C" AUTORIZZAZIONI all'Esportazione in ambito non NATO/UE	
Tabella "D" AUTORIZZAZIONI all'Esportazione per Aree Geografiche	
Tabella "E" OPERAZIONI di esportazione effettuate verso le aree politiche: Paesi NATO (non UE), Paesi UE e Paesi non NATO/UE	
Tabella "F" OPERAZIONI di esportazione effettuate verso Paesi NATO/UE.	
Tabella "G" OPERAZIONI di esportazione effettuate verso Paesi non NATO/UE	
Tabella "H" OPERAZIONI di esportazione per Aree Geografiche	
Tabella "I" Comparazione dei VALORI delle AUTORIZZAZIONI all'esportazione definitiva	
Tabella "L" Comparazione dei VALORI delle OPERAZIONI di esportazione definitiva	
Tabella "M" Andamento delle AUTORIZZAZIONI e delle OPERAZIONI dal 1997 al 2006	
Tabella "N" Valore degli IMPORTI AUTORIZZATI per Istituti di Credito	

Tabella “O”	Andamento dei FLUSSI FINANZIARI su Banche Nazionali e Internazionali (operanti in Italia)
Tabella “P”	Elenco dei materiali AUTORIZZATI per Paese di destinazione.

1. LA POLITICA DEL TRASFERIMENTO DI MATERIALE D'ARMAMENTO.

Il quadro normativo di riferimento, in materia di controllo sulle esportazioni, importazioni e transito dei materiali d'armamento, è costituito dalla legge 9 luglio 1990, n. 185 e dal suo regolamento di attuazione D.P.C.M. 14 gennaio 2005, n. 93.

Nel corso del 2003 la norma è stata aggiornata – con legge 17 giugno 2003 n. 148 - per dare concreta esecuzione all'Accordo Quadro, sottoscritto tra la Francia, la Germania, la Spagna, la Svezia, la Gran Bretagna e l'Italia sulla ristrutturazione e le attività dell'industria europea della difesa.

1.1 GENERALITA'

Conformemente al dettato costituzionale i trasferimenti di materiali per la sicurezza e difesa a Paesi esteri **non si configurano come un elemento condizionante o come strumento delle relazioni internazionali dell'Italia.**

L'adesione ai trattati dell'Unione Europea e dell'Alleanza Atlantica e l'attiva partecipazione in questi consessi costituisce per l'Italia cardini sui quali uniformare la sua politica estera e di difesa.

In questo quadro fondamentale di riferimento si colloca l'interscambio dei materiali, la cooperazione commerciale ed industriale con gli Stati membri delle due entità politiche. Tale cooperazione consente di soddisfare le prioritarie esigenze condivise di sicurezza e difesa e risponde alle esigenze di economicità di acquisizione dei sistemi e di relativa garanzia degli approvvigionamenti.

Le forniture, al fuori dell'UE e dell'Alleanza Atlantica, sono autorizzate unicamente in base alla loro rispondenza ai disposti della normativa nazionale¹ ed alle determinazioni dei fori internazionali cui l'Italia fa parte e non sono, in alcun caso, determinate dal disegno di rafforzare le capacità militari di questo o quel soggetto estero a discapito di uno o più altri.

I controlli sulle transazioni internazionali di materiali di armamento rappresentano un esercizio particolarmente complesso e delicato.

¹ Tali forniture, rivolte a soddisfare legittime esigenze di difesa e di sicurezza riconosciute dalla Carta delle Nazioni Unite (art. 51), sono ulteriormente vagliate alla luce di una serie di parametri (popolazione, PIL, rapporto PIL/difesa, spesa per la difesa pro capite) qualora lo Stato ricevente sia destinatario di aiuti pubblici allo sviluppo da parte dell'Italia.

Essi - in un contesto mondiale in continua evoluzione – devono infatti coniugare le riconosciute esigenze di sicurezza e di contrasto al riarmo convenzionale e non convenzionale (specialmente in determinate situazioni regionali) con la tutela del comparto industriale per la difesa.

Tale comparto, sebbene di dimensioni inferiori rispetto a quelli dei Paesi europei, nostri tradizionali partner industriali nel settore (Regno Unito, Francia, Germania), rappresenta un patrimonio tecnologico, produttivo ed occupazionale non trascurabile per l'economia del Paese.

Nel loro insieme, le aziende del settore esprimono notevoli capacità di ricerca e innovazione (con importanti ricadute in campo civile) di duttilità e di adattamento alla competizione internazionale anche in mercati tecnologicamente molto evoluti come quelli europeo e nordamericano, riuscendo a collocarsi in posizioni di reale eccellenza in più d'un settore.

E' evidente che la tutela di questo patrimonio deve sempre armonizzarsi con le su richiamate esigenze di sicurezza e di rispetto degli obblighi costituzionali ed internazionali: a questo delicato compito il Governo si applica con scrupolo, trasparenza, equilibrio e pieno senso di responsabilità.

1.2 LA LEGGE 9 LUGLIO 1990, N. 185.

Con la legge 9 luglio 1990, n. 185 sono stati introdotti nella legislazione nazionale i principi, i divieti ed i vincoli ai quali deve essere uniformata l'azione politica del Governo in materia di controllo delle operazioni di esportazione, importazione e transito dei materiali d'armamento.

a. I principi, i divieti ed i vincoli.

L'enunciazione di tali principi avviene all'interno dell'art. 1 della legge quando sancisce che le operazioni di esportazione, importazione e transito dei materiali d'armamento, nonché la cessione di licenze di produzione, devono essere conformi alla politica estera, di difesa e di sicurezza dell'Italia, regolamentate secondo i principi della Costituzione italiana che ripudia la guerra come mezzo per la risoluzione delle controversie internazionali.

Esse altresì devono assicurare le buone relazioni tra l'Italia e gli altri Paesi ed essere effettuate esclusivamente da aziende iscritte al Registro Nazionale delle Imprese e solo con governi esteri o con imprese dagli stessi autorizzate.

L'art. 1 fissa anche tutta una serie di divieti e vincoli cui le Amministrazioni competenti devono attenersi nel rilasciare le autorizzazioni all'esportazione.

Sempre all'art. 1 la legge introduce specifici divieti ad effettuare transazioni commerciali con l'estero qualora manchino adeguate garanzie sulla definitiva destinazione dei materiali; abbiano come oggetto tipologie di materiali afferenti le armi chimiche, biologiche o nucleari; nonché quelle idonee alla manipolazione dell'uomo e della biosfera a fini militari. A questi si sono aggiunte, successivamente alla pubblicazione della legge, le mine antiuomo che, sulla base della Convenzione di Ottawa, non possono neppure essere costruite.

A questi vincoli vengono inoltre associati anche gli ulteriori e più specifici divieti ad effettuare operazioni di esportazione quando:

- i materiali siano destinati a paesi in stato di conflitto armato, in contrasto con i principi dell'art. 51 della Carta delle Nazioni Unite, fatto salvo il rispetto degli obblighi internazionali dell'Italia o le delibere del Consiglio dei Ministri, da adottare previo parere delle Camere;
- nel paese di destinazione la politica delle autorità governative risulti in contrasto con i principi dell'art. 11 della Costituzione Italiana;
- nei confronti di un determinato paese sia stato dichiarato l'embargo totale o parziale delle forniture belliche da parte delle Nazioni Unite o dell'Unione Europea;
- in un paese vengano perpetrate, da parte dei relativi governi, gravi violazioni delle Convenzioni internazionali in materia di diritti dell'uomo, accertate dai competenti organi delle Nazioni Unite o dell'Unione Europea;
- nei confronti di un paese, tra quelli beneficiari degli aiuti ai sensi della legge 26 febbraio 1987, n. 49, venga accertato che le relative autorità governative destinino al proprio bilancio militare risorse eccedenti le esigenze di difesa del paese.

b. I Dicasteri competenti e le fasi amministrative.

La legge n. 185/90 stabilisce nel dettaglio anche: le procedure per il rilascio delle autorizzazioni; gli organi competenti e i termini temporali

entro i quali l'Amministrazione deve decidere in merito alle singole autorizzazioni.

Ai Ministeri degli Affari Esteri, della Difesa, dell'Economia e delle Finanze (Dipartimento del tesoro ed Agenzia delle dogane), dell'Interno è affidata, a vario titolo, l'autorità di contribuire al perfezionamento dell'iter istruttorio e rilasciare le autorizzazioni di competenza.

La legge individua più fasi nella complessa ed articolata procedura per il rilascio delle autorizzazioni e tiene conto della pluralità degli aspetti (di politica estera, di difesa e di sicurezza, di carattere industriale, economico e commerciale) che sottendono alle operazioni di import ed export dei materiali per la sicurezza e difesa:

- una prima fase direttiva e di indirizzo, ai sensi dell'art. 6 della legge 185/90, che era stata affidata al Comitato interministeriale per gli scambi di materiali di armamento per la difesa (CISD)², con il compito di “formulare gli indirizzi generali per le politiche di scambio nel settore della difesa e dettare direttive d'ordine generale per l'esportazione, l'importazione e il transito dei materiali di armamento”;

Il CISD è stato, successivamente, soppresso ai sensi del combinato disposto dell'art. 1 comma 21 della legge 24 dicembre 1993, n. 537 e dell'art. 6 del DPR 20 aprile 1994, n. 373.

La delicata funzione è stata, quindi, assegnata al CIPE che, con delibera 6 agosto 1999, ne ha disposto la devoluzione al Ministero degli Affari Esteri³;

- una seconda fase istruttoria, finalizzata all'acquisizione di tutti gli elementi necessari per il rilascio dell'autorizzazione alla prosecuzione delle trattative contrattuali e successivamente dell'autorizzazione all'esportazione del materiale;

² era costituito dai Ministri dei vari Dicasteri competenti, presieduto dal Presidente del Consiglio dei Ministri.

³ da esercitare d'intesa con i Ministeri della Difesa, dello Sviluppo Economico, del Commercio Internazionale e con l'apposito Ufficio di Coordinamento della Produzione dei Materiali d'Armamento (UCPMA) istituito presso la Presidenza del Consiglio.

- una terza fase consultiva nella quale i Ministeri degli Affari Esteri e della Difesa si possono avvalere di un ulteriore parere dei Dicasteri partecipanti al Comitato Consultivo di cui all'art. 7 della legge n. 185. Il parere del Comitato è facoltativo per l'autorizzazione alle trattative contrattuali; obbligatorio per il rilascio delle autorizzazioni all'esportazione, importazione e transito ed alla cessione all'estero delle licenze industriali di produzione;
- una quarta fase che attiene alla formalizzazione del provvedimento autorizzativo ed alla definizione delle sue prescrizioni e relative clausole;
- un'ultima fase di controllo finalizzata all'accertamento dell'ottemperanza alle prescrizioni indicate nell'atto autorizzativo da parte dell'operatore.

d. I Materiali.

La normativa ha individuato in modo univoco i materiali che devono essere considerati materiali d'armamento, distinguendoli di fatto dagli altri prodotti, quali quelli ad alta tecnologia suscettibili di uso duale, cioè destinati principalmente ad impieghi civili, ma che hanno caratteristiche idonee per essere utilizzati anche in ambito militare.

Nella legge sono elencate le categorie nelle quali rientrano i materiali che, per requisiti o caratteristiche tecnico costruttive, sono tali da essere considerati costruiti per un prevalente uso militare o di corpi armati o di polizia.

In Vol. I - Allegato "A" sono riportate le categorie dei materiali d'armamento, individuate ai sensi della legge e degli accordi internazionali sottoscritti dall'Italia. L'elenco dei materiali è periodicamente aggiornato in relazione allo sviluppo tecnologico, alla realizzazione di nuovi materiali e sistemi d'arma ed all'evoluzione degli accordi internazionali.

L'elenco dei materiali d'armamento è oggetto di Decreto ministeriale, che è emanato dal Ministro della Difesa di concerto con i Ministri degli altri Dicasteri interessati (Vol. II – Appendice "1").

e. Le Esclusioni

Parimenti vengono individuati univocamente i casi che esulano dall'applicazione delle disposizioni di legge.

In particolare sono esclusi:

- a. le esportazioni temporanee effettuate, direttamente o per conto dell'Amministrazione dello Stato, nel quadro dei propri programmi di armamento ed equipaggiamento delle forze armate o di polizia [art. 1 comma 9 lettera a)];
- b. le esportazioni o concessioni dirette da Stato a Stato, attuate in base ad accordi internazionali ai fini di assistenza militare [art. 1 comma 9 lettera b)];
- c. i transiti tra paesi NATO di materiali d'armamento ed equipaggiamento [art. 1 comma 9 lettera c)].
- f. La normativa per le armi piccole e leggere

Ai sensi dell'art. 1, comma 11 sono escluse: le armi sportive e da caccia e le relative munizioni; le cartucce per uso industriale e gli artifici luminosi e fumogeni; le armi e le munizioni comuni da sparo di cui all'art. 2 della legge 110/75; le armi corte da sparo purché non automatiche; le riproduzioni di armi antiche e gli esplosivi diversi da quelli ad uso militare.

Il controllo e le autorizzazioni per questi materiali sono previsti da specifica normativa e sono di responsabilità del Ministero dell'Interno.

Nella relazione, comunque, sono riportate le attività svolte in questa materia dalle Amministrazioni.

1.3 IMPEGNI ED INIZIATIVE INTERNAZIONALI IN MATERIA DI COOPERAZIONE MULTILATERALE PER IL CONTROLLO DEGLI ARMAMENTI.

Numerosi sono i fori e le iniziative multilaterali per la cooperazione internazionale nel settore dei trasferimenti di materiali d'armamento cui l'Italia partecipa attivamente (Nazioni Unite, OSCE, Intesa di Wassenaar, Unione Europea etc.).

Tra questi di particolare rilievo e connessione con l'applicazione della legge 185/90:

- a. Nazioni Unite

In ambito Nazioni Unite è stato costituito un Registro Internazionale dei trasferimenti di armi convenzionali.

Lo strumento ha lo scopo di promuovere la reciproca fiducia e sicurezza fra gli Stati, nonché focalizzare l'attenzione della Comunità Internazionale sull'accumulo destabilizzante di materiale d'armamento.

L'Italia partecipa attivamente all'aggiornamento del registro, comunicando ogni anno le informazioni richieste.

b. Codice di Condotta Europeo

Il Codice di Condotta dell'Unione Europea sull'esportazione di armi è stato adottato l'8 giugno 1998 dal Consiglio Affari Generali, come dichiarazione del Consiglio europeo nel quadro della PESC⁴.

L'iniziativa appartiene al secondo pilastro (intergovernativo) e non coinvolge la Commissione Europea.

Il Codice di Condotta nasce nel quadro dei lavori portati avanti all'interno del COARM⁵ con forte e decisivo contributo italiano per costruire un documento il più aderente possibile ai principi della nostra legge.

Esso, pur non essendo un documento giuridicamente vincolante ha una forte valenza politica ed ha il grande pregio di promuovere i principi di trasparenza e di responsabilità dei Paesi Membri, esportatori di materiale d'armamento, nelle operazioni verso paesi terzi.

A tal fine introduce uno scambio di informazioni ed un meccanismo di consultazione tra gli Stati Membri contribuendo ad una progressiva convergenza delle politiche esportative nazionali.

Il Codice fissa otto criteri valutativi basati sui principi definiti durante i Consigli Europei di Lussemburgo (29 giugno 1991) e di Lisbona (26-27 giugno 1992).

- **Primo Criterio:** Rispetto degli Accordi Internazionali sottoscritti dagli Stati Membri.
- **Secondo Criterio:** Rispetto dei diritti dell'uomo nel Paese di destinazione finale.

⁴ La Politica Estera e di Sicurezza Comune – PESC è stata introdotta per la prima volta dal Trattato di Maastricht del 1992.

⁵ Gruppo di Lavoro sulle "CONventional ARMs) istituito in seno al Consiglio dei Ministri Europeo.

- **Terzo Criterio:** Valutazione della situazione interna del Paese di destinazione finale in termini di esistenza di tensioni o di conflitti armati.
- **Quarto Criterio:** Mantenimento della pace, della sicurezza e della stabilità regionale.
- **Quinto Criterio:** Sicurezza Nazionale degli Stati membri e dei loro Paesi amici ed alleati.
- **Sesto Criterio:** Comportamento del Paese acquirente riguardo alla Comunità Internazionale, segnatamente per quanto riguarda la sua posizione in materia di terrorismo, la natura delle sue alleanze ed il rispetto del Diritto Internazionale.
- **Settimo Criterio:** Riguarda la sussistenza del rischio che il materiale d'armamento possa essere sviato all'interno del Paese o venga riesportato verso un utilizzatore finale non ammissibile.
- **Ottavo Criterio:** Concerne la necessità che le esportazioni di armi siano compatibili con la capacità tecnica ed economica del Paese destinatario.

c. Wassenaar Arrangement

L'intesa di Wassenaar (1996)⁶ è un accordo multilaterale per il controllo dell'export di armi convenzionali, materiali e tecnologie a duplice uso.

Lo scopo del regime è quello di contribuire alla stabilità e alla sicurezza regionale attraverso azioni volte a “favorire la trasparenza ed una accresciuta responsabilità nei trasferimenti di armi convenzionali e di beni e tecnologie a duplice uso, al fine di prevenire accumuli destabilizzanti”.

Gli Stati partecipanti, allo scopo di individuare univocamente i materiali rientranti negli obiettivi del controllo previsti dall'Intesa, hanno definito una “Munition list”, articolata su 22 categorie, che include tutti i materiali considerati d'armamento, ed una “list of Dual-use goods and Technologies” articolata su 9 categorie.

⁶ Il nuovo regime succede al “COordinating COmmittee for Multilateral export control” che, dopo la fine guerra fredda, risultava avere intese ed utilizzare meccanismi superati dal corso degli eventi storici. Con l'Intesa di Wassenaar si è realizzata una più ampia partecipazione di Paesi uniti nell'obiettivo di ottenere il più ampio consenso per contribuire alla sicurezza ed alla stabilità regionale ed internazionale.

Le due liste vengono regolarmente aggiornate in modo da tener conto dell'evoluzione tecnologica.

L'Intesa prevede che la decisione di autorizzare o negare un trasferimento di un materiale sia basata sulle varie legislazioni nazionali.

Elemento di particolare rilevanza è costituito dal meccanismo di consultazione all'interno del gruppo dei Paesi partecipanti. La consultazione può assumere connotazioni di carattere generale o specifico.

Lo scambio di natura generale è riferita ad un'ampia gamma di argomenti, come le informazioni sui conflitti, le situazioni regionali di particolare rilevanza etc.. Il meccanismo di consultazione di carattere specifico riguarda invece le autorizzazioni ed i dinieghi sui trasferimenti di materiali d'armamento e sui beni e tecnologia Dual – Use.

Numerose sono oramai le categorie dei materiali soggette a notifica nell'ottica di una maggiore trasparenza nei trasferimenti verso Paesi terzi. In particolare devono esser notificati agli Stati Membri i trasferimenti appartenenti alle seguenti categorie:

- a. Mezzi corazzati;
 - b. Veicoli blindati da combattimento (ricognizione, posti comando, guerra elettronica e carri ponte);
 - c. Velivoli militari e velivoli a pilotaggio remoto;
 - d. Elicotteri militari e d'attacco;
 - e. Navi da combattimento (compresi i sottomarini con un dislocamento superiore alle 150 ton.);
 - f. Missili e relativi sistemi;
 - g. Armi leggere e di piccolo calibro (compresi i MANPADS⁷).
- d. Gruppo di Lavoro COARM

Il COARM, gruppo di lavoro istituito in seno al Consiglio Europeo, è un organismo che gioca un ruolo primario nella discussione sui temi del trasferimento dei materiali d'armamento ed armonizzazione delle politiche nazionali di controllo delle esportazioni di materiali d'armamento.

⁷ Man-Portable Air Defense Systems (MANPADS)

In questo ambito si concretizzano le previsioni operative del Codice di Condotta. Il sistema di notifica dei dinieghi e lo scambio diretto di informazioni in seno al Gruppo di Lavoro “COARM” sugli orientamenti degli Stati membri in tema di forniture militari a Paesi terzi e sulla situazione di Paesi o aree di più accentuate sensibilità o instabilità hanno già fatto compiere passi significativi nel coordinamento delle politiche esportative tra gli Stati membri dell’Unione Europea ed una crescente armonizzazione e convergenza delle politiche di controllo dei trasferimenti di materiale d’armamento verso Paesi terzi.

Il COARM pubblica annualmente una dettagliata relazione sui temi in discussione, le informazioni e dati sui trasferimenti e dinieghi provenienti dai Paesi membri.

1.4 IL CONTROLLO SUI TRASFERIMENTI DI MATERIALI D’ARMAMENTO

L’azione amministrativa nel 2006, finalizzata ad autorizzare le imprese del settore ad operare, è stata uniformata ai principi, ai vincoli ed ai divieti che promanano dalla normativa nazionale e dai fori internazionali ai quali l’Italia partecipa attivamente.

Tali divieti sono afferenti la materia degli embarghi e delle violazioni dei diritti umani, adottati dagli organismi internazionali indicati dalla legge, nonché dall’applicazione di ulteriori dettami quali l’individuazione dei Paesi che eccedono nelle spese militari rispetto alle proprie esigenze di difesa.

a. Embarghi e misure restrittive

Periodicamente vengono aggiornate la lista dei Paesi⁸ per i quali sono stati elevati embarghi sulla vendita di armi da parte dell’Unione Europea, Consiglio di Sicurezza dell’ONU e dall’OSCE.

Si riporta in Vol. I – Allegato “B” l’elenco dei Paesi oggetto di embargo.

Il rilascio o il diniego di autorizzazioni all’esportazione, importazione dei materiali d’armamento da parte dell’Amministrazione è subordinato anche alla situazione rispetto dei diritti umani nei Paesi potenziali acquirenti dei materiali d’armamento⁹.

⁸ ai sensi dell’art. 1 comma 6 lettera c) della legge 185/90.

⁹ ai sensi dell’art. 1 comma 6 lettera d) della legge 185/90.

Tale valutazione si basa sulle determinazioni delle Nazioni Unite, dell'UE e dell'OSCE.

Si riporta in Vol. I - Allegato "C" l'elenco, elaborato dall'ONU, dei Paesi responsabili di gravi violazioni dei diritti umani o che destano preoccupazione sotto tale profilo.

b. L'azione politico-amministrativa svolta in campo nazionale

b.1 Differenziazione produttiva.

Il comma 3, dell'articolo 1 invita il Governo a predisporre "*misure idonee ad assecondare la graduale differenziazione produttiva e la conversione a fini civili delle industrie del settore della difesa*".

Questa disposizione, come emerge dai resoconti parlamentari dell'epoca, è stata l'espressione dei diversi atteggiamenti dell'opinione pubblica di fronte alle prospettive aperte dalla fine della "guerra fredda". Contestualmente, il comparto industriale della difesa attraversava una profonda crisi.

La conclusione del confronto bipolare, infatti, aveva portato ad una decisa caduta della domanda di equipaggiamenti militari, provocando un eccesso di capacità produttiva soprattutto nell'Europa occidentale. Ne è derivato un profondo processo di ristrutturazione del settore a cui ha fatto seguito una forte riduzione degli occupati, peraltro di elevata qualificazione.

Di qui, la necessità di incentivare tutte le iniziative volte a rendere meno traumatica la trasformazione sotto il profilo occupazionale e, nel contempo, ottimizzare l'utilizzo delle capacità tecnologiche, favorendo il trasferimento di tecnologie dal mercato militare a quello civile, in un'ottica di progressiva integrazione e se possibile riconversione produttiva.

L'esperienza ha dimostrato la non convenienza ad avviare processi di riconversione. Infatti a fronte di una drastica modifica del "core business" di aziende in declino, non sono stati ottenuti sensibili vantaggi in quanto a recupero di produttività e concorrenzialità.

Nei casi nei quali il processo è stato perfezionato, perché in presenza di particolari problematiche di carattere occupazionale, il saldo economico-industriale è stato assolutamente negativo ed a totale carico dello Stato.

I progetti di differenziazione, o meglio, diversificazione produttiva, invece, hanno presentato minori difficoltà, contribuendo a

salvaguardare: i livelli occupazionali; le capacità tecnologiche e produttive nelle aree di eccellenza dell'industria della difesa, ed hanno favorito lo sviluppo di nuove iniziative in campo civile, legate a tali capacità.

La collaborazione oggi tra il settore militare e quello civile, che si evidenzia nella vitalità del settore dei materiali ad alta tecnologia e ad utilizzo duale, è caratterizzata da sempre più rilevanti ricadute, **non solo più a senso unico dal militare al civile.**

Per il futuro i limiti imposti dalla libera concorrenza e dalle direttive comunitarie suggeriscono di calibrare gli interventi governativi a sostegno di progetti di differenziazione produttiva condotti progressivamente, ma autonomamente dal comparto industriale della difesa, nel quadro di organiche strategie aziendali.

b.2 Coordinamento amministrativo.

L'UCPMA, in stretto coordinamento con il Ministero degli Affari Esteri e con tutti gli altri Dicasteri ed Agenzie, ha frequentemente diretto il consesso interministeriale per individuare soluzioni alle diverse problematiche di carattere procedurale emergenti dall'attività delle Amministrazioni direttamente coinvolte nell'applicazione della legge 185/90.

Nel corso del 2006, inoltre, l'UCPMA ed il Ministero della Difesa – Segretariato Generale della Difesa – hanno proseguito nell'attività di revisione e monitoraggio della lista dei programmi intergovernativi di cui al Vol. II - Appendice "2".

Ulteriori attività di coordinamento hanno riguardato la definizione dei criteri per l'individuazione delle operazioni effettuate "per conto dello Stato" successive alla consegna dei materiali ed essenziali per assicurare il mantenimento in efficienza dei sistemi durante il loro ciclo di vita.

Tali operazioni riguardano, non solo i sistemi italiani, ma anche quelli, coprodotti con altri Governi, per i quali le parti sono prodotte in esclusiva da imprese italiane.

Sono riprese, nell'ultima parte dell'anno, le attività per la realizzazione del sistema informatico interministeriale per la gestione delle procedure amministrative legate all'attuazione della legge 185/90. Solo nel tardo dicembre 2006, infatti, sono stati resi

disponibili i fondi necessari per il completamento dello **studio di fattibilità**.

Nel corso del 2007, pertanto, si provvederà ad iniziare i lavori per la realizzazione del Sistema Informatico.

Tale sistema consentirà un sensibile miglioramento nel trasferimento delle informazioni relative alle movimentazioni dei materiali d'armamento all'interno della Pubblica Amministrazione.

Il progetto soddisferà meglio le esigenze di **tracciabilità** dei materiali d'armamento, anche quando, a seguito delle iniziative europee, probabilmente si perverrà alla costituzione di un mercato interno, unificato, dei materiali d'armamento. Tale apertura, infatti, non potrà prescindere da un sistema di controlli comune che coniughi flessibilità nel trasferimento dei materiali, tracciabilità degli stessi ed efficacia nei controlli in caso di eventuale riesportazione verso Paesi terzi.

b.3 Armi piccole e leggere.

Sul piano interno, in ottemperanza ai vincoli del Codice di Condotta ed alla lista dei materiali d'armamento ad esso annessa, è proseguito il coordinamento del Ministro degli Affari Esteri attraverso la riunione dell'apposito gruppo tecnico di lavoro "ad hoc" sulle armi piccole e leggere svoltosi a giugno 2006.

In questa sede si è provveduto, inoltre, a delineare la posizione italiana in preparazione Conferenza di Riesame in ambito Nazioni Unite, la riunione ha consentito di fare il punto sugli adempimenti interni in materia di tracciabilità delle armi piccole e leggere.

b.4 Intermediazione nel settore dei materiali d'armamento.

La Posizione Comune dell'Unione Europea sulle attività di intermediazione nel campo della compravendita di armamenti **esorta** gli Stati Membri ad adottare tutte le misure necessarie per controllare le attività che si svolgono – ad opera di chiunque – **sui rispettivi territori nazionali** e li incoraggia, altresì, a controllare quelle svolte al di fuori del territorio nazionale ad opera di persone fisiche e giuridiche che vi risiedono o che vi operano.

Essa quindi non presuppone divieti generali allo svolgimento delle suddette attività, ma si limita a prevederne una regolamentazione.

In generale la quasi totalità degli Stati Membri hanno recepito la “Posizione Comune” percorrendo la via dell’emendamento alle normative esistenti sul controllo delle esportazioni, introducendo in esse l’ipotesi dell’intermediazione.

L’azione italiana di recepimento, attualmente in itinere presso il Ministero della Giustizia, è orientata verso la predisposizione di una norma “ad hoc”, da affiancare alla legge 185/90.

La citata legge, comunque, già prevede l’indicazione dei compensi di eventuali intermediari [(art. 11 comma 2 lettera c)], nonché la tracciabilità dei flussi finanziari connessi (all’art. 27), mentre nel Regolamento¹⁰ di attuazione è prevista l’indicazione di eventuali soggetti intermediari commerciali citati nel contratto.

c. L’azione politico-amministrativa svolta in campo internazionale

Numerosi sono i campi attinenti la materia che hanno visto operare le Amministrazioni in campo Internazionale.

L’UCPMA nelle sue competenze precipue di coordinamento ha promosso lo sviluppo delle materie riguardanti i disposti normativi in ambito europeo nelle tematiche attinenti la legge 185/90.

Il Ministero degli Affari Esteri, quale dicastero cardine della politica italiana per il controllo dell’esportazione dei materiali d’armamento, nelle sue varie articolazioni (UAMA; Direzioni generali geografiche e tematiche) ha dedicato particolare attenzione all’attività internazionale e comunitaria condotta nei regimi multilaterali di controllo delle esportazioni.

Il Dicastero della Difesa, unitamente al MAE ed all’UCPMA, ha seguito gli esercizi di concertazione in ambito UE riferiti alla ristrutturazione dell’industria europea di difesa.

c.1 Trasferimento Intracomunitario dei materiali d’armamento.

Durante il 2006 sono state portate avanti due iniziative europee **volte a favorire l’integrazione del mercato della difesa europeo.** Ambedue prevedono la possibilità di un più facile interscambio di

¹⁰ D.P.C.M. 14 gennaio 2005, n. 93 - “Nuovo regolamento di esecuzione della legge 9 luglio 1990, n. 185, recante norme per il controllo dell’esportazione, importazione e transito dei materiali d’armamento”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 3 giugno 2005, n. 127

componenti militari fra le imprese europee. Attualmente, infatti, le industrie sono spinte a privilegiare i subfornitori nazionali, indipendentemente dalla loro efficienza, per evitare i costi e i rischi associati alla scelta di subfornitori europei i quali dovrebbero sottostare ai vincoli delle rispettive normative nazionali. Nel campo militare l'estensivo utilizzo della deroga dall'applicazione delle norme comunitarie, previsto dall'art. 296 del Trattato, ha fino ad ora impedito l'unificazione del mercato europeo e la liberalizzazione dei trasferimenti intra-comunitari. Un altro obiettivo è quello di sostenere in questo modo la formazione delle TDC – Transnational Defence Companies in grado di specializzare le rispettive componenti nazionali.

La prima iniziativa è portata avanti dalla Commissione Europea – DG Enterprise and Industry e, dopo la realizzazione di uno studio e la pubblicazione del Consultation Paper on the intra-Community circulation of products for defence of Member States del 21 marzo 2006, sta ora definendo l'Impact Assessment. A primavera 2007 la Commissione dovrebbe presentare le sue proposte che saranno discusse con gli Stati Membri. La seconda iniziativa fa capo ai sei paesi dell'Accordo Quadro/LOI (Francia, Germania, Italia, Spagna, Svezia e Regno Unito) e dovrebbe definire una proposta entro l'estate 2007.

Le due iniziative si basano, pur con qualche differenza, sull'introduzione di una **Licenza Generale**, rilasciata dalle Autorità nazionali ad imprese "qualificate", per poter movimentare componenti militari predefiniti verso altre imprese europee "qualificate" e a condizione che i prodotti finali siano destinati solo a Paesi europei o ad altri Paesi preventivamente concordati fra i paesi coinvolti nella produzione. Verrebbe, quindi, assicurato il pieno rispetto dei principi della legge 185/90, per quanto riguarda la necessità di un assenso italiano per le esportazioni di prodotti che contengano parti di produzione italiana.

Le due iniziative differiscono per il contesto giuridico e istituzionale (comunitario, la prima, e accordo intergovernativo, la seconda). La partecipazione italiana alle due iniziative è stata assicurata attraverso un informale gruppo di lavoro interministeriale coordinato dall'UCPMA.

c.2 Regimi multilaterali di controllo delle esportazioni.

Il controllo delle esportazioni di materiali di armamento è stato anche nel 2006 una delle priorità della Comunità internazionale e le relative problematiche sono state oggetto di accresciuta attenzione nei pertinenti fori multilaterali.

In questo contesto il Ministero degli Affari Esteri ha continuato a guidare la partecipazione italiana agli esercizi condotti nell'ambito del principale organismo di coordinamento dei controlli all'esportazione di armamenti convenzionali e beni e tecnologie a duplice uso, la "Intesa di Wassenaar".

c.3 Regimi multilaterali di Non Proliferazione delle armi non convenzionali.

L'Italia, anche in questo settore, ha partecipato alle attività dei Regimi multilaterali di Non Proliferazione delle armi non convenzionali cosiddette "di distruzione di massa": nucleari (N.S.G./Gruppo dei Fornitori Nucleari), chimiche, biologiche e batteriologiche (A.G./Gruppo Australia) e dei loro vettori (M.T.C.R./Regime di Controllo delle Tecnologie Missilistiche).

Di particolare rilevanza l'attività svolta dal Dicastero degli Esteri nel 2006, con la partecipazione di altre competenti Amministrazioni nazionali ed in coordinamento con alcuni Stati membri dei su richiamati Regimi di controllo, in merito a specifiche **iniziative di contrasto** di esportazioni e di riesportazioni da Paesi terzi (cosiddette "triangolazioni") di beni e tecnologie sensibili a duplice uso, civile e militare, suscettibili di impiego in programmi di produzione di armi di distruzione di massa NBC e dei loro vettori.

c.4 COARM.

Il Ministero degli Affari Esteri ha garantito la continua partecipazione italiana al gruppo di lavoro "COventional ARMaments" (COARM).

Nel 2006 si è continuato il lavoro di perfezionamento di una versione aggiornata del **Codice Europeo di Condotta**, con l'obiettivo di rafforzarlo e di adeguarlo alle nuove problematiche del settore il documento è in attesa di essere approvato dal Consiglio Europeo.

Le modalità di applicazione del Codice sono contenute in una apposita **Guida dell'Utente** rivolta alle Autorità nazionali preposte al rilascio delle autorizzazioni, ed è consultabile alla pagina web "Controllo delle esportazioni connesso con la sicurezza" del sito Internet del Consiglio (<http://www.consilium.europa.eu/export-controls>).

Il Ministero degli Esteri partecipa attivamente all'aggiornamento di tale "guida", presiedendo uno dei Gruppi di Lavoro a tal fine costituiti dalla Presidenza di turno.

La PESC dovrebbe dotarsi in un prossimo futuro anche di un nuovo strumento, il così detto "Tool Box", contenente una serie di misure transitorie e cautelative da adottare nei confronti dei Paesi nei cui confronti l'Unione Europea ha revocato gli embarghi sulle forniture di armamenti in precedenza imposti.

Il testo del "Tool Box", già concordato a livello di esperti, è in attesa di approvazione da parte del Consiglio Europeo.

Il costante scambio di informazioni tra gli Stati membri ha contribuito a ridurre sensibilmente gli effetti distorsivi provocati in passato da atteggiamenti difformi rispetto a fattispecie esportative sostanzialmente analoghe, suscettibili di danneggiare gli esportatori di quegli Stati che - come l'Italia, con la Legge 185/90 - avevano adottato severe politiche di controllo ben prima dell'entrata in vigore del "Codice Europeo di Condotta".

Nel corso del 2006 la Bosnia-Erzegovina, la Bulgaria, il Canada, la Croazia, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, l'Islanda, la Norvegia e la Romania si sono allineati ufficialmente ai criteri e ai principi del codice.

Il sistema di **notifica dei dinieghi** e lo **scambio diretto di informazioni** in seno al Gruppo di Lavoro "COARM" sugli orientamenti degli Stati membri in tema di forniture militari all'estero e sulla situazione di Paesi o aree di più accentuate sensibilità o instabilità, hanno fatto compiere passi significativi nella direzione di un efficace coordinamento delle politiche esportative ed uno stimolo per una crescente armonizzazione e convergenza di tali politiche.

Il 16 ottobre 2006 è stato pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea - serie C n. 250 - il documento "OTTAVA RELAZIONE ANNUALE AI SENSI DELLA MISURA OPERATIVA N. 8 DEL CODICE DI CONDOTTA DELL'UNIONE EUROPEA PER LE ESPORTAZIONI DI ARMI".

c.5 Armi piccole e leggere

Anche nel corso del 2006, l'Italia ha posto particolare attenzione al tema della **lotta al traffico illecito** delle armi piccole e leggere, partecipando attivamente agli esercizi in corso sull'argomento nei maggiori Fori negoziali multilaterali.

In particolare, l'Italia ha partecipato alla Prima Conferenza di riesame del "Programma di Azione delle Nazioni Unite sul traffico illecito delle armi piccole e leggere", che si è svolta a New York dal 26 giugno al 7 luglio 2006.

La Delegazione italiana ha agito nel quadro della strategia europea in materia di SALW¹¹, approvata lo scorso anno, concentrando l'attenzione sulla questione dei possibili seguiti a livello multilaterale. Nonostante gli sforzi profusi dai nostri rappresentanti, la Conferenza non si è conclusa con l'approvazione di un documento finale di sostanza.

Nell'ambito della Prima Commissione della 61esima Sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, l'Italia ha sostenuto la tradizionale risoluzione presentata da Sud Africa, Giappone e Colombia sul tema del traffico illecito di armi piccole e leggere. Punto qualificante della Risoluzione è stata la decisione di convocare nel 2008 la riunione biennale degli Stati Parte del Programma d'Azione, risultato che pone le premesse per cercare di superare lo stallo intervenuto alla Conferenza di Riesame.

L'Italia ha inoltre partecipato ad alcuni seminari regionali organizzati sulla materia in aree particolarmente sensibili, come ad esempio il Medio Oriente, dove si è svolto (a Gerusalemme) un importante seminario dedicato ai MANPADS.

¹¹ Small Arms and Light Weapons.

c.6 Trattato promosso in sede ONU sul Commercio di Armi.

Nel corso della 61esima sessione annuale dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, l'Italia ha sostenuto con convinzione l'iniziativa promossa dal Regno Unito (e già concordata nell'ambito dell'Unione Europea) volta ad avviare un dibattito a livello mondiale sulla opportunità di dotare la Comunità internazionale di un trattato in grado di ispirare le politiche dei Paesi esportatori di materiali di armamento ad una serie di principi che rendano maggiormente responsabili le transazioni di prodotti bellici.

Anche con il voto favorevole dell'Italia è stata approvata una Risoluzione che delinea le prossime fasi dell'iniziativa:

- a. entro aprile 2007 ogni Stato membro dovrà fornire al Segretario Generale delle Nazioni Unite una relazione sulle proprie idee circa la fattibilità, l'ampiezza ed i parametri per l'adozione di uno strumento giuridicamente vincolante;
- b. alla 62esima sessione dell'Assemblea Generale nel prossimo settembre, il Segretario Generale dovrà presentare una relazione sui contributi forniti dagli Stati membri e costituire un gruppo di esperti governativi che svolgerà il lavoro preparatorio nel corso del 2008;
- c. in occasione della 63esima sessione dell'Assemblea Generale verrà fatto il punto sulle conclusioni raggiunte dal gruppo e si procederà, ove ne ricorrano le circostanze, alla formale redazione del testo.

L'adozione di un tale Trattato, pur con i limiti concettuali e soprattutto operativi che inevitabilmente discenderanno dalla sua natura obbligatoria e universale, non può che essere vista con favore sia per ragioni di principio sia perché essa contribuirebbe a creare un quadro di riferimento che (a differenza del Codice Europeo di Condotta e della Intesa di Wassenaar) coinvolgerebbe tendenzialmente l'intera Comunità internazionale e potrebbe responsabilmente ispirare le politiche esportative di tutti i maggiori Paesi produttori di armamento.

2. ATTIVITA' DI ESPORTAZIONE, IMPORTAZIONE E TRANSITO DEI MATERIALI D'ARMAMENTO NELL'ANNO 2006¹².

2.1 AUTORIZZAZIONI

a. All'esportazione.

Nel corso del 2006 sono state rilasciate complessivamente da parte del Ministero degli Affari Esteri (vedasi relazione Vol. II - Documento "A"), n. **1183 (1.065)**¹² autorizzazioni all'esportazione di materiali di armamento di cui:

- 857 (796) per esportazioni definitive;
- 246 (210) per esportazioni temporanee;
- 80 (59) per proroghe di autorizzazioni precedentemente rilasciate.

Il valore delle esportazioni definitive, per le quali è previsto il corrispettivo regolamento finanziario (secondo la tempistica contrattuale), ammonta in totale a **2.192.402.944,89 € (1.360.698.213,76 €)**.

Rispetto al 2005 si è avuto un incremento del valore delle autorizzazioni alle esportazioni pari al **+61,12%** a fronte di una flessione riscontrata lo scorso anno rispetto al precedente (-9,49%).

L'industria italiana per la difesa ha di fatto **consolidato e rilanciato** la propria capacità produttiva nel campo delle esportazioni di materiale per la sicurezza e difesa.

Fra le esportazioni autorizzate emerge l'importante accordo stipulato tra la società AGUSTA e il Governo degli Stati Uniti relativo alla fornitura di una flotta di elicotteri presidenziali. L'accordo concluso nel 2005 ha iniziato la sua fase operativa solo nel 2006.

Ai fini statistici, in analogia con quanto effettuato nella precedente relazione, l'analisi delle autorizzazioni alle esportazioni definitive rilasciate per l'anno 2006 è stata condotta utilizzando le seguenti fasce: valore limitato (fino a 10 mln. di €), valore medio (tra 10 e 50 mln. di €), valore rilevante (oltre i 50 mln. di €).

¹² Al fine di una migliore comprensione e più immediato confronto con la precedente relazione, sono stati inseriti tra parentesi, là dove possibile, i corrispondenti valori numerici del 2005.

Si ritiene che l'analisi di tali aggregazioni possa fornire elementi di valutazione commisurabili alla valenza delle operazioni, sia sul piano industriale che su quello economico, dell'intero sistema industriale del Paese.

L'analisi (Vol. I - Tabella "I" e "L") ha evidenziato quanto segue:

- **il 96,27 (95,98)% delle autorizzazioni**, corrispondente a 825 (764) autorizzazioni, è **relativo a materiali di valore inferiore a 10 mln. di €** per un ammontare complessivo di 550,1 (391,6) mln. di € pari al 25,09 (28,77)% del valore totale delle esportazioni definitive autorizzate;
- **il 2,33 (3,27)% delle autorizzazioni**, corrispondente a 20 (26) autorizzazioni, è **relativo a materiale di valore compreso fra i 10 e 50 mln. di €** per un ammontare complessivo di 523,9 (598,1) mln. di € pari al 23,90 (43,96)% del valore totale delle esportazioni definitive autorizzate;
- **lo 1,40 (0,75)% delle autorizzazioni**, corrispondenti a 12 (6) autorizzazioni, è **relativo a materiali di valore superiore a 50 mln. di €** per un ammontare complessivo di 1.118,4 (371,0) mln. di € pari al 51,01 (27,27)% del valore totale delle esportazioni definitive autorizzate.

Le numerosissime autorizzazioni rilasciate nel "range" fino ai 10 mln., per un controvalore di appena il 25% del totale, evidenziano come la domanda sia concentrata principalmente sulla componentistica e sulle parti di ricambio. Peraltro, i dati riferiti alle autorizzazioni oltre i 50 mln., relativi alla vendita di sistemi completi, denotano una certa vivacità del comparto anche come integratore di sistemi.

Fra gli esportatori primeggia, come volume finanziario, l'AGUSTA con oltre il 37,97% , pari a circa 810,6 mln. di €, seguita da:

- ALENIA Aeronautica con il 14,2%, pari a circa 311,25 mln. di €
- OTO MELARA con il 12,92%, pari a circa 283,3 mln. di €
- AVIO con il 5,81%, pari a circa 127,35 mln. di €
- LITAL con il 5,65%, pari a circa 123,85 mln. di €
- SELEX Sistemi Integrati con il 3,72%, par a circa 81,5 mln. di €
- ALENIA AERMACCHI con il 3,35%, pari a circa 73,4 mln. di €

- ALCATEL ALENIA Space Italia con il 3,26%, pari a circa 71,5 mln. di €
- IVECO con il 2,26%, pari a circa 49,6 mln. di €
- GALILEO AVIONICA con il 1,46%, pari a circa 32,1 mln. di €

Per quanto attiene, invece, ai **Paesi principali destinatari** delle autorizzazioni alle esportazioni definitive di materiale d'armamento, gli STATI UNITI D'AMERICA si attestano nell'anno 2006 al primo posto con il 15,95%, pari a circa 349,6 mln. di € con 102 autorizzazioni, seguiti da:

- EMIRATI ARABI UNITI con il 15,42%, pari a 338,2 mln. di € con 29 autorizzazioni;
- POLONIA con il 10,38%, pari 227,6 mln. di € con 9 autorizzazioni;
- Regno Unito con il 7,26%, pari a circa 159,25 mln. di € con 49 autorizzazioni;
- AUSTRIA con il 6,97%, pari a circa 152,8 mln. di € con 27 autorizzazioni;
- GERMANIA con il 5,20%, pari a circa 113,98 mln. di € con 48 autorizzazioni;
- BULGARIA con il 4,19%, pari a circa 91,8 mln. di € con 1 autorizzazione;
- OMAN con il 3,59%, pari a 78,67 mln. di € con 7 autorizzazioni;
- LITUANIA con il 3,45%, pari a 75,7 mln. di € con 6 autorizzazioni;
- NIGERIA con il 3,39%, pari a 74,4 mln. di € con 2 autorizzazioni.

Si riporta (Vol I – Tabella “P”) la tipologia di materiali destinati a ciascun Paese, per i quali sono state concesse le AUTORIZZAZIONI all'esportazione nel corso del 2006.

Circa **le aree geopolitiche di destinazione** delle nostre esportazioni permangono al primo posto i **Paesi della NATO/UE**, verso i quali sono state emesse 529 (458) autorizzazioni, corrispondenti a circa **il 63,68 % (55,58%)** del totale, per un valore di circa 1.396 (756,3) mln. di €, con un incremento significativo rispetto al 2005 (Vol I – Tabella “A”, “B” e “C”).

In sintesi, si evince che:

- le maggiori quote di esportazione verso gli **Stati Uniti d'America**, sono dovute soprattutto all'avvio della fornitura di elicotteri AGUSTA per la flotta presidenziale;
- nel novero degli acquirenti di tecnologie e materiali italiani per la difesa si sono inseriti **Polonia** (armamento per veicoli blindati), **Bulgaria** e **Lituania** (aerei da trasporto).

Di diverso andamento sono le autorizzazioni dirette verso i **Paesi Asiatici**, (Estremo Oriente) che hanno **registrato un forte rallentamento**, a differenza dello scorso anno che era stato contraddistinto da una sensibile crescita delle esportazioni. Infatti, il valore complessivo delle transazioni autorizzate, pari a circa il 25% per l'anno 2005, si attesta a circa il 7,31 % per l'anno 2006 (Vol I – Tabella “D”).

In tale area geografica, si rileva che:

- la quota più **significativa** delle esportazioni ha interessato **la Corea del Sud** con il 3,36% (esportazione di satelliti per uso sostanzialmente civile);
- verso **l'India** sono state autorizzate forniture di componenti per elicotteri ed aerei, prodotti localmente, per circa l'1,23% del valore totale, mentre verso il **Pakistan** sono state autorizzate esportazioni di componentistica per unità navali, aeree e terrestri per un ammontare di circa l'1,04 % del valore totale;
- di **scarso interesse** le commesse militari autorizzate verso **Singapore** (0,64% del valore totale), e verso la **Repubblica Popolare di Cina** (0,08% del valore totale). Verso quest'ultimo Paese, infatti nel rispetto delle vigenti limitazioni alle esportazioni, sono state rilasciate solo 5 autorizzazioni all'esportazione definitiva di materiale per la difesa (tubi elettronici per applicazioni mediche e per le telecomunicazioni terrestri, ricambi per radio, antenne e ricambi per navigazione aeroportuale e un software per un istituto di ricerca) per un importo complessivo pari ad €1.738.279,55.

Per quanto riguarda **l'America Centro Meridionale** le autorizzazioni all'esportazioni hanno totalizzato un valore di circa 56 mln. di €, pari al 2,56% del valore totale. In particolare verso:

- il **Perù** è stata esportata una fregata multiruolo della classe Lupo dimessa dalla nostra Marina Militare e ricondizionata da Fincantieri;
- il **Venezuela** è stata autorizzata solo la revisione/ammodernamento di 3 elicotteri navali di vecchia concezione.

b. All'importazione.

Nel 2006, sono state rilasciate complessivamente 387 (312) autorizzazioni all'importazione, così suddivise:

- 133 (136), a titolo definitivo;
- 182 (120), a titolo temporaneo;
- 72 (56), a titolo di proroga.

Il valore totale dei materiali di cui è stata autorizzata l'importazione definitiva ammonta a circa 83,8 (96,1) mln. di €

Similmente agli anni passati, i materiali importati in via definitiva risultano provenire quasi esclusivamente da Paesi membri della NATO/UE, con 115 (114) autorizzazioni rilasciate nel corso dell'anno 2006.

Infatti, gli **Stati Uniti d'America** sono stati il principale fornitore di materiali con circa 42 mln. di €, seguiti da:

- Svizzera con 14 mln. di € (munizionamento) e
- Federazione Russa con 6,8 mln. di €(apparati avionici).

c. Transiti

Nel 2006 non è stata concessa alcuna autorizzazione.

d. Transiti

Per i programmi di coproduzione intergovernativa si rinvia alla documento posto nel Vol. II - Appendice "2" dove sono indicati per ciascun programma le ditte partecipanti e la tipologia di materiale che esse producono e/o integrano, nonché i paesi destinatari del materiale che si intende produrre congiuntamente.

e. Nulla Osta,

Nel corso del 2006 dal Ministero della Difesa (relazione posta nel Vol. II - Documento "B") sono stati rilasciati le seguenti tipologie di nulla osta, in applicazione dell'art. 9:

- comma 2, per il rilascio del parere MAE per il prosieguo delle trattative contrattuali verso Paesi Terzi;
- comma 4 , per la prosecuzione delle trattative contrattuali verso Paesi NATO - UE;
- comma 5, per la prosecuzione di autorizzazioni precedentemente concesse.
- Il Ministero della Difesa ha altresì rilasciato, ai sensi dell'art. 2 comma 6, n.74 nulla osta per assistenza tecnica e n.20 per corsi di addestramento.

2.2 TENUTA DEL REGISTRO NAZIONALE DELLE IMPRESE

Nel corso del 2006, sono state effettuate 21 (13) *nuove iscrizioni* al registro, di cui all'articolo 3 della Legge 185/90. Nello stesso tempo, sono state effettuate 11 cancellazioni di cui 2 relative all'anno 2005 e più precisamente per non aver presentato, prima della scadenza del triennio di validità, la prevista documentazione per il rinnovo.

Al 31 dicembre 2006 risultavano così iscritte nel Registro **187 (177) imprese**.

2.3 OPERAZIONI

Come già precisato nelle precedenti relazioni, i movimenti rilevati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Agenzia delle Dogane (Vol. II - Documento "E") sono relativi allo stato di avanzamento (utilizzazione) di licenze rilasciate, sia nel 2006 che negli anni precedenti (Vol I – Tabella "E", "F", "G" e "H").

Non c'è quindi correlazione tra le "autorizzazioni" concesse nel 2006 e le "esportazioni" dello stesso periodo.

a. Esportazioni

Nell'anno 2006 risultano effettuati movimenti doganali per un valore complessivo pari a circa **1.181,82** (1.194,5) mln. di €riguardanti:

- n. 980 (897) **esportazioni definitive**, per un valore complessivo di circa **970,38** (830,8) mln. di €
- n. 208 (195) **esportazioni temporanee**, per un valore complessivo di circa **211,44** (363,7) mln. di €

Relativamente alle **ri-esportazioni** sono state effettuate operazioni pari a circa **91,5** (79,2) mln. di €

b. Importazioni

Il valore dei materiali, oggetto di operazioni doganali correlate ad autorizzazioni all'importazione in corso di validità, è stato nel 2006 di circa **130,7** (102,40) mln. di €, ripartite in:

- 41,8 (41,1) mln. di € per le **importazioni definitive** corrispondenti a 86 (66) autorizzazioni;
- 89,8 (79,3) mln. di € per le **importazioni temporanee** corrispondenti a 188 (164) autorizzazioni.

Relativamente alle **re-importazioni** sono state effettuate operazioni pari a 183,04 (53,7) mln. di €

c. Programmi Intergovernativi

Dalla relazione dell'Agenzia delle Dogane si rilevano anche le seguenti movimentazioni relative ai Programmi Intergovernativi, inseriti all'interno della relazione al Parlamento ai sensi dell'art 5, comma 1, della legge 185/90 così come modificato dalla legge 148/03:

- **esportazioni temporanee** per un ammontare di circa 955,66 (589,7) mln. di €
- **importazioni definitive** per un ammontare di circa 26,9 (24,6) mln. di €

2.4 TRANSAZIONI FINANZIARIE

L'attività degli Istituti di credito operanti nel territorio italiano, inerente le transazioni bancarie in materia di esportazione/importazione e transito di materiali di armamento per l'anno 2006, è analiticamente esposta nella relazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro alla quale si rinvia (Vol. II – Documento "D").

In sintesi (Vol I – Tabella "N" e "O"), nel periodo considerato sono state autorizzate n. **930** (876) transazioni bancarie, il cui valore complessivo è stato di circa **1.589,1** mln. di € così suddiviso:

- n. 663 (645) relative ad operazioni di **esportazione definitiva** di materiali di armamento per un ammontare di circa **1.492,6** (1.125,8) mln. di €

Nel numero totale delle esportazioni definitive sono incluse le 24 (37) operazioni effettuate a fronte di nulla-osta del Ministero della Difesa ai sensi dell'art. 2, comma 6, della legge 185/90.

- n. 14 (20) relative ad operazioni di **temporanea esportazione** per un ammontare di circa 0,8 (1,9) mln. di €
- n. 71 (60) relative ad operazioni di **importazione definitiva** di materiali di armamento, per circa 65,6 (55,8) mln. di €
- n. 182 (151) relative ad **importazioni temporanee** per un ammontare di circa 30,1 (22,16) mln. di €

Rispetto all'ammontare autorizzato per le sole esportazione definitive, due istituti di credito hanno negoziato circa il 49 % delle transazioni bancarie.

Inoltre sono state autorizzate transazioni bancarie relative a **pagamenti per compensi d'intermediazione**, riferite alle sole esportazioni definitive, per un totale di circa 32,6 mln. di €

Nell'anno 2006, rispetto all'anno precedente, si è, altresì, registrato un aumento di circa il 6 % del numero delle autorizzazioni rilasciate dal Ministero dell'Economia e Finanza, a cui corrisponde un **incremento del 31,8% del valore complessivo** autorizzato.

La movimentazione finanziaria (introiti ed esborsi) avvenuta in relazione ai **programmi intergovernativi** è risultata pari a circa €**1.068,1** (1.015) mln. di €

2.5 ULTERIORI VALUTAZIONI

Il **valore delle autorizzazioni** rilasciate per l'esportazione, nel corso del 2006, è stato di circa **2.192,4 (1.360,7) mln. di €** e le esportazioni effettuate sono state di circa 970,38 (circa 830,8) mln. di €

Nel contempo le esportazioni temporanee effettuate nel 2006 nel quadro dei Programmi Intergovernativi si sono attestate a circa 955,66 mln. di €

Rispetto al precedente anno si è pertanto verificato un rilevante **aumento di circa il 61,12% nel valore delle licenze di esportazione** rilasciate, un **aumento di circa il 12,89 %** del materiale esportato ed un **aumento del 23,74%** delle esportazioni temporanee nell'ambito **dei Programmi intergovernativi**.

In Vol. I - Tabella “M” è illustrato il trend relativo alle “autorizzazioni” ed alle “operazioni” effettuate nel periodo dal 1997 al 2006.

Come già evidenziato nelle precedenti relazioni, va tenuto presente che lo sfasamento temporale che esiste tra l’autorizzazione ad esportare, l’effettiva spedizione del materiale prodotto ed i pagamenti effettuati non consentono un’immediata correlazione tra i **valori monetari totali**, relativi rispettivamente alle autorizzazioni concesse, alle esportazioni effettivamente avvenute nell’anno ed alle autorizzazioni ad effettuare le transazioni bancarie.

Infatti, sono gli effettivi movimenti doganali che danno la corretta indicazione finanziaria di quanto l’Italia ha esportato in materiali di armamento nell’anno, poiché nella maggioranza dei casi, l’esecuzione contrattuale è modulata su base pluriennale.

Le autorizzazioni concesse rappresentano, invece, seppure con una certa approssimazione (in quanto non sempre i contratti si concludono nella loro completezza), una componente dell’ammontare del portafoglio di ordini esteri della nostra industria per la difesa.

Nel 2006 non è stata rilasciata alcuna istanza di “Licenza Globale di Progetto” (GPL). Pertanto non sono state effettuate operazioni di esportazione e di importazione di materiali autorizzati con GPL.

È regolarmente continuata la movimentazione dei materiali connessi con i programmi di coproduzione intergovernativa, che, ai sensi della legge art. 1, commi, 8 lettera a) e 9 lettera a) sono soggetti al controllo del Ministero dell’Economia e Finanze – Agenzia delle Dogane.

L’elenco dei programmi, delle ditte partecipanti e del tipo di materiale prodotto è riportato nel Vol. II - Appendice “2”.

Nella relazione dell’Agenzia delle Dogane (Vol. II – Documento “E”) sono state inserite le rilevazioni degli Uffici doganali in merito ai citati programmi, in ottemperanza a quanto disposto dall’articolo 5 della legge 185/90, come modificato dalla legge 148/03.

Nel Vol. I - Tabella “M” sono riportati anche i valori delle operazioni temporanee effettuate nel quadro delle movimentazioni relative ai cosiddetti Programmi Intergovernativi.

Il carattere delle citate operazioni comporta che uno stesso componente venga movimentato e quindi registrato più volte. Il reale valore del

trasferimento potrà configurarsi solo nel momento in cui avverrà la definitiva cessione/acquisizione del materiale oggetto del programma da parte dei Paesi partecipanti.

Va inoltre precisato che, per loro natura, questi programmi intergovernativi non producono alcun effetto sensibile sull'interscambio. Tali strumenti – ormai insostituibili per contenere i costi elevatissimi dei moderni e sempre più complessi sistemi di difesa – prevedono un bilanciamento finale tra il lavoro effettuato, pagato dall’Agenzia di programma alle industrie produttrici, e la percentuale di partecipazione nazionale al programma, pagato dallo Stato all’Agenzia di programma (“cost/work sharing”).

3. LINEAMENTI PROGRAMMATICI PER L’ANNO 2007

Permangono, in linea di principio, le indicazioni programmatiche fino ad oggi seguite, che sono basate fondamentalmente sul principio di esercitare un sempre più efficace controllo delle movimentazioni dei materiali di armamento secondo la legge 185/90, cercando, nel contempo, di consentire la presenza competitiva dell’industria nazionale nel mercato internazionale.

In particolare si dovrà:

3.1 in ambito nazionale:

- continuare ad ottimizzare le procedure amministrative previste dalla norma in vigore e dal regolamento di esecuzione DPCM 14 gennaio 2005, n.93, ed i provvedimenti ministeriali, preventivamente coordinati con le altre Amministrazioni interessate;
- realizzare il sistema informatico interministeriale volto a migliorare le attività di coordinamento e di controllo delle operazioni relative a esportazione, importazione e transito dei materiali d’armamento;
- perseverare, con trasparenza, nell’azione d’impulso e di coordinamento interministeriale per l’assistenza alle operazioni di maggiore rilevanza per il Paese.

3.2 in ambito europeo:

partecipare attivamente alle iniziative europee per contribuire:

- ad armonizzare le regole in materia di produzione e di controllo delle esportazioni dei materiali d’armamento e dei prodotti ad alta tecnologia;

- a monitorare attivamente il processo d'integrazione industriale europea, salvaguardando nel contempo le nicchie di eccellenza dell'industria nazionale;
- alla stesura dei principi e del testo della Direttiva Europea per gli Appalti Pubblici nel settore della Sicurezza e Difesa.

3.3 in ambito internazionale:

- partecipare attivamente ai fori internazionali che trattano argomenti relativi al controllo degli armamenti, dalla loro classificazione, alla costruzione ed infine destinazione;
- partecipare ad iniziative tendenti a stabilire con i paesi alleati accordi in materia di trasferimento di materiali d'armamento e di alta tecnologia.

3.4 informazione istituzionale

E' previsto l'avvio di incontri periodici con i rappresentanti delle Organizzazioni Non Governative, interessate al controllo dei trasferimenti dei materiali d'armamento.

L'iniziativa ha la finalità di favorire una più puntuale e trasparente informazione in merito:

- alle attività svolte dall'Amministrazione nella gestione delle procedure connesse con la legge 185/90;
- al processo d'integrazione del mercato europeo degli equipaggiamenti militari;
- alle attività condotte nei diversi fori internazionali relativamente al controllo e monitoraggio delle esportazioni di materiale militare;
- all'applicazione dei principi, vincoli e i divieti – ed alla eventuale evoluzione – nella gestione delle attività di controllo in parola.

Elenco ALLEGATI e TABELLE

- Allegato “A”** Stralcio delle Categorie dei Materiali d’Armamento (D.M. 2003)
- Allegato “B”** Elenco dei Paesi sottoposti a provvedimenti di embargo da parte dell’ONU, dell’Unione Europea e dell’OSCE.
- Allegato “C”** Elenco dei Paesi ritenuti dall’ONU responsabili di gravi violazioni dei diritti umani o che destano preoccupazione sotto tale profilo.
-
- Tabella “A”** AUTORIZZAZIONI all’Esportazione per aree Politiche NATO/UE e non NATO/UE
- Tabella “B”** AUTORIZZAZIONI all’Esportazione in ambito NATO/UE
- Tabella “C”** AUTORIZZAZIONI all’Esportazione in ambito non NATO/UE
- Tabella “D”** AUTORIZZAZIONI all’Esportazione per Aree Geografiche
- Tabella “E”** OPERAZIONI di esportazione effettuate verso le aree politiche: Paesi NATO (non UE), Paesi UE e Paesi non NATO/UE
- Tabella “F”** OPERAZIONI di esportazione effettuate verso Paesi NATO/UE.
- Tabella “G”** OPERAZIONI di esportazione effettuate verso Paesi non NATO/UE
- Tabella “H”** OPERAZIONI di esportazione per Aree Geografiche
- Tabella “I”** Comparazione dei VALORI delle AUTORIZZAZIONI all'esportazione definitiva
- Tabella “L”** Comparazione dei VALORI delle OPERAZIONI di esportazione definitiva
- Tabella “M”** Andamento delle AUTORIZZAZIONI e delle OPERAZIONI dal 1997 al 2006
- Tabella “N”** Valore degli IMPORTI AUTORIZZATI per Istituti di Credito
- Tabella “O”** Andamento dei FLUSSI FINANZIARI su Banche Nazionali e Internazionali (operanti in Italia)
- Tabella “P”** Elenco dei materiali AUTORIZZATI per Paese di destinazione.

Stralcio delle Categorie dei Materiali d'Armamento

D.M. 13 giugno 2003
del Ministero della Difesa

Introduzione

Il presente Stralcio indica le categorie dei materiali considerati d'armamento e le relative tecnologie ai sensi della [legge n. 185 del 1990](#). Esso recepisce, inoltre, la concretizzazione tecnica degli accordi internazionali, in particolare dell'Intesa di Wassenaar sul controllo dell'armamento convenzionale, nonché dei regimi di controllo MTCR e AG inerenti rispettivamente la non proliferazione nei settori missilistico e chimico/biologico.

L'Elenco, posto in appendice alla "RACCOLTA" delle Relazioni dei Ministeri (Vol. II) è suddiviso in categorie, paragrafi, sottoparagrafi e note in conformità alla lista militare dell'Intesa di Wassenaar.

I materiali riportati nelle liste degli altri regimi di controllo sono riconoscibili dalla simbologia di seguito specificata, con l'indicazione in parentesi dell'Intesa multilaterale di riferimento:

- "#" non proliferazione nel settore missilistico (MTCR);

- "*" non proliferazione nel settore chimico/biologico (AG).

I materiali di armamento specificati nell'art. 2, comma 2 della legge, sono di seguito riportati con l'indicazione a margine delle Categorie dell'Intesa Wassenaar in cui sono ricompresi:

- | | |
|---|--------------------------------------|
| a) Armi nucleari, biologiche, chimiche | Categorie 7 e 21 |
| b) Armi da fuoco automatiche e relativo munizionamento | Categorie 1,3,16 e 21 |
| c) Armi ed armamenti di medio e grosso calibro e relativo munizionamento | Categorie 2,3,16 e 21 |
| d) Bombe, torpedini, mine, razzi, missili e siluri | Categorie 4,16 e 21 |
| e) Carri e veicoli appositamente costruiti per uso militare | Categorie 6,16 e 21 |
| f) Navi e relativi equipaggiamenti appositamente costruiti per uso militare | Categorie 9 e 21 |
| g) Aeromobili ed elicotteri e relativi equipaggiamenti appositamente costruiti per uso militare | Categorie 10, 16 e 21 |
| h) Polveri, esplosivi, propellenti | Categorie 8 e 21 |
| i) Sistemi o apparati elettronici, elettroottici e fotografici appositamente costruiti per uso militare | Categorie 5,11,15, 18 e 21 |
| j) Materiali speciali blindati appositamente costruiti per uso militare | Categorie 13 e 21 |
| k) Materiali specifici per l'addestramento militare | Categorie 14 e 21 |
| l) Macchine, apparecchiature ed attrezzature costruite per la fabbricazione, il collaudo ed il controllo delle armi e delle munizioni | Categorie 18,21,22 e 80 |
| m) Equipaggiamenti speciali appositamente costruiti per uso militare | Categorie 12,13,16,17, 18,19,20 e 21 |

A. LIST OF EU EMBARGOES ON ARMS EXPORTS

(i) Miscellaneous

- Exports to countries clearly implicated in supporting terrorism;
- Direct or indirect supply, etc. to Usama bin Laden, members of Al-Qaida and the Taliban and other individuals, groups, undertakings and entities associated with them

(ii) List of countries subjetc to embargoes

BURMA/MYANMAR

CHINA

COTE D'IVOIRE

DEMOCRATIC PEOPLE'S REPUBLIC OF KOREA

DEMOCRATIC REPUBLIC OF CONGO

IRAQ

LEBANON

LIBERIA

SIERRA LEONE

SOMALIA

SUDAN

UZBEKISTAN

ZIMBABWE

B. DETAILS OF EMBARGOES

(i) Miscellaneous

Prohibition of exports of arms or other military equipment to countries which are clearly implicated in supporting terrorism.

(Declaration on international terrorism by the Ministers for Foreign Affairs, 27 January 1986).

Prohibition of direct or indirect supply sale and transfer of arms and related material of all types including weapons and ammunition, military vehicles and equipment, paramilitary equipment and spare parts to Usama bin Laden, members of the Al-Qaida organization and the Taliban and other individuals, groups undertakings and entities associated with them.

(Common Position 2002/402/CFSP (Article 15 Common Position) adopted by the Council on 27 May 2002, OJ No. L 139, 29.5.2002, p. 4)¹

(ii) Countries

BURMA/MYANMAR

Decision to refuse the sale of any military equipment from Community countries to Burma.

(Declaration by the General Affairs Council, 29 July 1991).

Embargo on arms, munitions and military equipment (weapons designed to kill and their ammunition, weapon platforms, non-weapon platforms and ancillary equipment as well as spare parts, repairs, maintenance and transfer of military technology; contracts entered into force prior to 8 November 1996 are not affected). The provision to Burma/Myanmar of technical training or assistance related to the provision, manufacture, maintenance or use of the aforementioned items by nationals of Member States or from the territories of the Member States, shall be prohibited; the above provisions shall not apply to supplies of non-lethal military equipment intended solely for humanitarian or protective use, and related technical assistance or training, nor shall they apply to protective clothing, including flak jackets and military helmets, temporarily exported to Burma/Myanmar by United Nations personnel, representatives of the media and humanitarian and development workers and associated personnel for their personal use only.

(Common Position 2003/297/CFSP (Article 15 Common Position) of 28 April 2003, OJ No. L 106 of 29.4.2003, p. 36).

Implementation of Article 2(2) (embargo on technical training or assistance) of Common Position 2003/297/CFSP

(Common Position 2003/461/CFSP (Article 15 Common Position) of 20 June 2003, OJ No. L 154 of 21.6.2003, p. 116).

Renewal of restrictive measures against Burma/Myanmar for a further twelve month period (taking effect on 30 April 2004).

(Common Position 2004/423/CFSP of 26 April 2004, renewing Common Position 2003/297/CFSP as amended by Council Decision 2003/907/CFSP (Article 15 Common Position) OJ No. L 125 of 28.4.2004, p. 61).

Renewal of restrictive measures against Burma/Myanmar for a further twelve month period (taking effect on 25 April 2005).

(Common Position 2005/340/CFSP of 25 April 2005, renewing Common Position 2004/423/CFSP (Article 15 Common Position) OJ No. L 108 of 29.4.2005, p. 88).

¹ See UN Security Council Resolution 1390 (2002) page 15

Renewal of restrictive measures against Burma/Myanmar for a further twelve month period (taking effect on 30 April 2006). Exceptions for non-lethal military equipment or equipment for internal repression intended solely for humanitarian or protective use, or for institution-building programmes of the UN the EU and the Community, and for material intended for EU and UN crisis management operations; exception for sale, supply, transfer or export of demining equipment and material for use in demining operations...).

(Common Position 2006/318/CFSP of 27 April 2006, renewing Common Position 2005/340/CFSP (Article 15 Common Position) OJ No. L 116 of 29.4.2006, p. 77).

CHINA

Embargo on trade in arms with China.

(Declaration by the Madrid European Council, 27 June 1989).

COTE D’IVOIRE²

Prohibition of the sale, supply, transfer or export of arms and related material of all types, including weapons and ammunition, military vehicles and equipment, paramilitary equipment and spare parts for the aforementioned, as well as equipment which might be used for internal repression, to Cote d'Ivoire by nationals of Member States or from the territories of Member States or using their flag vessels or aircraft whether originating or not in their territories.

Prohibition to grant, sell, supply, or transfer technical assistance, brokering services and other services related to military activities and to the provision, manufacture, maintenance and use of arms and related materiel of all types, including weapons and ammunition, military vehicles and equipment, paramilitary equipment, and spare parts for the aforementioned, as well as equipment which might be used for internal repression, directly or indirectly, to any person, entity or body in, or for use in Cote d'Ivoire.

Exemption from prohibition for:

- (a) *supplies and technical assistance intended solely for the support of or use by the United Nations Operation in Cote d'Ivoire and the French forces who support them;*
- (b) *the sale, supply, transfer or export of non-lethal military equipment intended solely for humanitarian or protective use, including such equipment intended for EU, UN, African Union and ECOWAS crisis management operations, and the provision of technical assistance and training related to such equipment;*
- (c) *the sale, supply, transfer or export of protective clothing, including flak jackets and military helmets, temporarily exported to Cote d'Ivoire by United Nations personnel, personnel of the EU, the Community or its Member States, representatives of the media and humanitarian and development workers and associated personnel for their personal use only;*
- (d) *the sale, supply, transfer or export of arms and related materiel and technical training and assistance intended solely for support of or use in the process of restructuring defense and security forces pursuant to paragraph 3, subparagraph (f) of the Linas-Marcoussis Agreement.*

(Common Position 2004/852/CFSP of 13 December 2004, applicable until 15 December 2005 (Article 15 Common Position) OJ No. L 368 of 15.12.2004, p. 50).

Renewal of restrictive measures until 15 December 2006, unless the Council decides otherwise in accordance with any future relevant UN Security Council Resolution.

² See UN Security Council Resolutions 1572 (2004) and 1643 (2005) page 16

(Common Position 2006/30/CFSP of 23 January 2006, applicable until 15 December 2006 (Article 15 Common Position) OJ No. L 19 of 24.1.2006, p. 36).

DEMOCRATIC PEOPLE'S REPUBLIC OF KOREA³

1. Prohibition of the direct or indirect supply, sale or transfer of the following items and technology, including software, to the DPRK by nationals of Member States or through or from the territories of Member States, or using their flag vessels or aircraft, shall be prohibited whether or not originating in their territories:

- (a) arms and related materiel of all types, including weapons and ammunition, military vehicles and equipment, paramilitary equipment and spare parts for the aforementioned, with the exception of non-combat vehicles which have been manufactured or fitted with materials to provide ballistic protection, intended solely for protective use of personnel of the EU and its Member States in the DPRK;*
- (b) all items, materials, equipment, goods and technology as determined by the UN Security Council or the Committee in accordance with paragraph 8(a)(ii) of UNSCR 1718 (2006), which could contribute to DPRK's nuclear-related, ballistic missile-related or other weapons of mass destruction-related programmes.*

2. Prohibition to provide technical training, advice, services, assistance or brokering services, related to items and technology set out in paragraph 1 and to the provision, manufacture, maintenance and use of these items, directly or indirectly to any person, entity or body in, or for use in the DPRK or to participate, knowingly or intentionally, in activities the object or effect of which is to circumvent this prohibition.

The procurement by nationals of Member States, or using their flag vessels or aircraft, of items and technology referred to in paragraph 1 from the DPRK shall also be prohibited, whether or not originating in the territory of the DPRK.

Member States shall, in accordance with their national authorities and legislation, and consistent with international law, take cooperative action, including through inspection of cargo to and from, the DPRK as necessary, in order to prevent illicit trafficking in nuclear, chemical or biological weapons, ballistic missiles, their means of delivery, related materials and technology. In this respect available non-proliferation mechanisms could be used to assure effective sea, air and land cargo inspections.

(Common Position 2006/795/CFSP of 20 November 2006, (Article 15 Common Position) OJ No. L 322 of 22.11.2006, p. 32).

DEMOCRATIC REPUBLIC OF CONGO (ex Zaire)⁴

Embargo on arms sales.

(Declaration N° 33/93 on Zaire, 7 April 1993).

Prohibition of direct or indirect supply, sale or transfer of arms and any related materiel of all types, including weapons and ammunition, military vehicles and equipment, paramilitary equipment and spare parts for the aforementioned to the DRC by nationals of Member States or from the territories of Member States, or using their flag vessels or aircraft, shall be prohibited whether originating or not in their territories.

Also prohibited to:

³ See UN Security Council Resolutions 1718 (2006) pages 16 and 17

⁴ See UN Security Council Resolutions 1493 (2003) and 1596 (2005) pages 17 and 18

- (a) *grant, sell, supply or transfer technical assistance, brokering services and other services related to military activities and to the provision, manufacture, maintenance and use of arms and related materiel of all types, including weapons and ammunition, military vehicles and equipment, paramilitary equipment, and spare parts for the aforementioned, directly or indirectly to any person, entity or body in, or for use in the DRC;*
- (b) *provide financing or financial assistance related to military activities, including in particular grants, loans and export credit insurance, for any sale, supply, transfer or export of arms and related materiel, or for any grant, sale, supply, or transfer of related technical assistance, brokering services and other services, directly or indirectly to any person, entity or body in, or for use in the DRC.*

Exemptions for:

- (a) *the supply, sale or transfer of arms and any related materiel or the provision of technical assistance, financing brokering services and other services related to arms and related materiel solely for support of or use by units of the army and police of the DRC, provided that the said units:*
 - (i) *have completed the process of their integration, or*
 - (ii) *operate under the command, respectively, of the "état-major intégré" of the Armed Forces or of the National Police of the DRC, or*
 - (iii) *are in the process of their integration, in the territory of the DRC outside the provinces of North and South Kivu and the Ituri district.*
- (b) *the supply, sale or transfer of arms and any related materiel or the provision of technical assistance, brokering services and other services related to arms and related materiel intended solely for support of or use by the United Nations Organisation Mission in the DRC ("MONUC").*
- (c) *the supply, sale or transfer of non-lethal military equipment intended solely for humanitarian or protective use, or the provision of assistance and training related to such non-lethal equipment, provided that such supply or provision has been notified in advance to the Sanctions Committee.*

The supply, sale or transfer of arms and related materiel, referred to above shall only be made to receiving sites as designated by the Government of National Unity and Transition, in coordination with MONUC, and notified in advance to the Sanctions Committee.

The supply, sale or transfer of arms and related materiel or the provision of services, referred to above shall be subject to an authorization granted by the competent authorities of the Member States.

Member States shall consider deliveries on a case-by-case basis, taking full account of the criteria set out in the European Union code of conduct on arms exports. Member States shall require adequate safeguards against misuse of authorization granted.. and where appropriate, make provisions for repatriation of the delivered arms and related materiel.

(Common Position 2005/440/CFSP, repealing Common Position 2002/829/CFSP (Article 15 Common Position) of 13 June 2005, OJ No. L 152 of 15.6.2005, p. 22). (To be reviewed no later than twelve months after adoption and every twelve months thereafter).

IRAQ⁵

⁵ See UN Security Council Resolutions 661 (1990), 1483 (2003) and 1546 (2004) pages 18 and 19

Embargo on sales of arms and other military equipment to Iraq.

(Declaration N° 56/90 of 4 August 1990 on the invasion of Kuwait by Iraq).

Confirmation of embargo on sales of arms and other military equipment to Iraq; exception for arms and related material required by 'the Authority' to serve the purposes of Security Council Resolution 1483(2003) and other related Security Council Resolutions.

(Common Position 2003/495/CFSP (Article 15 Common Position) of 7 July 2003, OJ No. L 169 of 8.7.2003, p. 72).

Confirmation of embargo on sales of arms and other military equipment to Iraq Exemption from embargo for sale, supply, transfer or export of arms and related material required by the Government of Iraq or the multinational force established under UNSCR 1511 (2003) to serve the purposes of UNSCR 1546 (2004)

(Common Position 2004/553/CFSP of 19 July 2004, OJ L 246 of 20 July 2004, amending Common Position 2003/495).

LEBANON⁶

Prohibition accordance with UNSCR 1701(2006) of direct or indirect sale, supply, transfer or export of arms and related materiel of all types, including weapons and ammunition, military vehicles and equipment, paramilitary equipment and spare parts for the aforementioned, to any entity or individual in Lebanon by nationals of Member States or from the territories of Member States or using their flag vessels or aircraft, whether originating or not in. their territories.

It shall also be prohibited to provide technical assistance, brokering services and other services related to military activities and to the provision, manufacture, maintenance and use of arms and related materiel of all types, including weapons and ammunition, military vehicles and equipment paramilitary equipment and spare parts for the aforementioned, directly or indirectly to any natural or legal person, entity or body in, or for use in Lebanon..

The above shall not apply provided that...:

- (a) *the goods or services are not supplied, directly or indirectly, to any militia for whose disarmament the UN Security Council has called in its Resolutions 1559 (2004) and 1680 (2006), and*
- (b) *the transaction has been authorized by the Government of Lebanon or UNIFIL, or*
- (c) *the goods or services are for the use by UNIFIL in the performance of its mission or by the Lebanese armed forces.*

(Common Position 2006/625/CFSP (Article 15 Common Position) of 15 September 2006, OJ No. L 253 of 16.09.2006, p. 36).

LIBERIA⁷

Prohibition under the conditions set out in UNSCR 1521 (2003) of the sale, supply, transfer or export of arms and related materiel of all types, including weapons and ammunition, military vehicles and equipment, paramilitary equipment and spare parts for the aforementioned, to Liberia by nationals of Member States or from the territories of Member States or using their flag vessels or aircraft, whether originating or not in their territories.

⁶ See UN Security Council Resolution 1701 (2006), page 20

⁷ See UN Security Council Resolution 1343 (2001) and 1478, 1497, 1509 and 1521 (2003) and 1647 (2005) pages 20 and 21

It shall also be prohibited to grant, sell, supply, or transfer technical assistance, brokering services and other services related to military activities and to the provision, manufacture, maintenance and use of the above items, directly or indirectly to any person, entity or body in, or for use in, Liberia, or to provide financing or financial assistance related to military activities, including in particular grants, loans and export credit insurance, for any sale, supply, transfer or export of the above items, directly or indirectly to any person, entity or body in, or for use in Liberia.

The above shall not apply to:

- (a) arms and related materiel and technical training and assistance intended solely for support of or use by the United Nations Mission in Liberia;*
- (b) arms and related materiel and technical training and assistance intended solely for support of or use in an international training and reform programme for the Liberian armed forces and police, as approved in advance by the Committee established by paragraph 21 of UNSCR 1521(2003) ("the Committee");*
- (c) non-lethal military equipment intended solely for humanitarian or protective use, and related technical assistance or training, as approved in advance by the Committee;*
- (d) protective clothing, including flak jackets and military helmets, temporarily exported to Liberia by United Nations personnel, representatives of the media and humanitarian and development workers and associated personnel, for their personal use only.*

The supply, sale or transfer of arms and related material or the provision of services, referred to in (a), (b) and (c) above, shall be subject to an authorization granted by the competent authorities of the Member States. Member States shall consider deliveries under paragraph 2(a), (b) and (c) on a case-by-case basis, taking full account of the criteria set out in the European Union code of conduct on arms exports. Member States shall require adequate safeguards against misuse of authorization granted pursuant to this paragraph and, where appropriate, make provisions for repatriation of the delivered arms and related material.

For the purposes of this Common Position, "technical assistance" shall mean and technical support related to repairs, development, manufacture, assembly, testing, maintenance, or any other technical service, and may take forms such as instruction, advice, training, transmission of working knowledge or skills or consulting services. Technical assistance includes verbal forms of assistance.

(Common Position 2004/137/CFSP (Article 15 Common Position) of 10 February 2004, OJ No. L 40 of 12.2.2004. p. 35).

Extension of measures imposed by Articles 1 and 2 of Common Position 2004/137 CFSP for a further period of 12 months, unless the Council decides otherwise in accordance with any future relevant UN Security Council Resolution.

(Common Position 2006/31/CFSP (Article 15 Common Position) of 23 January 2006, OJ No. L 19. of 24.1.2006, p. 38).

Modification and renewal of measures imposed by Articles 1 and 2 of Common Position 2004/137 CFSP for a further period of six months, unless the Council decides otherwise in accordance with any future relevant UN Security Council Resolution.

In addition to the exemptions from application set out in Article 1(2) of Common Position 2004/137/CFSP, the measures imposed pursuant to Article 1(1) of Common Position 2006/31/CFSP shall not be applied to:

- (a) weapons and ammunition already provided to members of the Special Security Service (SSS) for training purposes and remaining in the custody of the SSS for unencumbered operational use, provided that their transfer to the SSS had been approved in advance by*

the Committee established by paragraph 21 of UNSC 1521 (2003) ('the Committee'), and technical and financial assistance related to such weapons and ammunition;

- (b) *weapons and ammunition intended for use by members of the Government of Liberia police and security forces who have been vetted and trained since the inception of the United Nations Mission in Liberia, provided that such supplies have been approved in advance by the Committee, upon a joint request by the Government of Liberia and the exporting State, and technical and financial assistance related to such weapons and ammunition.*

(Common Position 2006/518/CFSP (Article 15 Common Position) of 24 July 2006, OJ No. L 201. of 25.7.2006, p. 36).

SIERRA LEONE⁸

Embargo on the sale or supply of arms and related material of all types, including weapons and ammunition, military vehicles and equipment, paramilitary equipment and spare parts for the aforementioned, in accordance with UNSC Resolution 1171. This embargo shall not apply to the Government of Sierra Leone or to sales or supplies for the sole use of ECOMOG or the United Nations.

(Common Position 98/409/CFSP (J.2 Common Position) adopted by the Council on 29 June 1998, OJ No L 187, 01.07.98, p.1).

SOMALIA⁹

Prohibition of the supply or sale of arms and related material of all types including weapons and ammunition, military vehicles and equipment, paramilitary equipment, and spare parts for aforementioned to Somalia by nationals of Member States or from the territories of Member State's, whether originating or not in their territories; prohibition of provision to Somalia of technical advice, financial and other assistance and training related to military activities, including in particular technical training and assistance related to the provision, manufacture, maintenance or use of the above items... Prohibitions do not apply to supplies of non-lethal military equipment intended solely for humanitarian or protective use, or for material intended for institutional building programmes of the Union, Community or Member States, including in the field of security, carried out within the framework of the Peace and Reconciliation Process, as approved by the Committee established under UNSCR 751 (1992), nor shall they apply to protective clothing, including flack jackets and military helmets, temporarily exported to Somalia by United National personnel, representatives of the media and humanitarian and development workers and associated personnel for their personal use only.

(Common Position 2002/960/CFSP (Article 15 Common Position) of 10 December 2002, OJ No. L 334 of 11.12.2002, p. 1).

SUDAN¹⁰

Prohibition of the sale, supply, transfer or export of arms and related material of all types including weapons and ammunition, military vehicles and equipment, paramilitary equipment, and spare parts for aforementioned to Sudan by nationals of Member States or using their flag vessels or aircraft, whether originating or not in their territories

Prohibition of sale, supply or transfer of technical assistance, brokering services and other services related to military activities, and to the provision, manufacture, maintenance or use of arms and

⁸ See UN Security Council Resolutions 1171 (1998) and 1299 (2000), pages 23 and 24

⁹ See UN Security Council Resolutions 733 (1992), 1356 (2001) and 1425 (2002) pages 24 and 25

¹⁰ See UN Security Council Resolutions 1556 (2004) and 1591 (2005), pages 25 and 26

related materiel of all types, including weapons and ammunition, military vehicles and equipment, paramilitary equipment, and spare parts for the aforementioned, directly or indirectly to any person, entity or body for use in Sudan

Prohibition to provide financing or financial assistance related to the above

Exceptions for:

- *the sale, supply, transfer or export of non-lethal equipment intended for humanitarian, human rights monitoring or protective use, or for institution building programmes of the UN, the African Union, the EU and the Community, or of material intended for EU, UN and African Union crisis management operations;*
- *technical training and assistance to related to such equipment;*
- *the sale, supply, transfer or export of de-mining equipment and material for use in de-mining operations;*
- *assistance and supplies provided in support of implementation of the Comprehensive Peace Agreement*
- *protective clothing, including flak jackets and military helmets, temporarily exported to Sudan by UN personnel, personnel of the EU, the Community or its Member States, representatives of the media and humanitarian and development workers and associated personnel for their personal use only.*

Deliveries of such equipment to be considered on a case by case basis, taking full account of the criteria of the EU Code of Conduct on Arms Exports. Member States shall require adequate safeguards against misuse of authorizations granted and where appropriate, make provisions for repatriation of the equipment.

(Common Position 2005/411/CFSP, (repealing Common Position 2004/31/CFSP) adopted by the Council on 30 May 2005, OJ No. L 139 of 26.11.05, p.25).

UZBEKISTAN

Prohibition of the sale, supply, transfer or export of arms and related material of all types including weapons and ammunition, military vehicles and equipment, paramilitary equipment, and spare parts for aforementioned to Uzbekistan by nationals of Member States or from the territories of Member States, or using their flag vessels or aircraft whether originating or not in their territories;

Prohibition of provision of technical assistance, brokering services and other services related to military activities and to the provision, manufacture, maintenance or use of arms and related materiel of all types, including weapons and ammunition, military vehicles and equipment, paramilitary equipment and spare parts for the aforementioned, or related equipment which might be used for internal repressed, directly or indirectly to any natural or legal person, entity or body in, or for use in Uzbekistan.

Prohibitions do not apply to:

- (i) *the sale, supply, transfer or export of non-lethal military equipment intended solely for humanitarian or protective use, or for institution-building programmes of the UN, the EU and the Community, or for EU and UN crisis management operations;*
- (ii) *the supply, transfer, or export. of arms and equipment for the forces in Uzbekistan of contributors to the International Security Assistance Force (ISAF) and "Operation Enduring Freedom" (OEF);*

- (iii) *the sale, supply, transfer or export of equipment which might be used for internal repression, intended solely for humanitarian or protective use;*
- (iv) *the provision of financing, financial assistance or technical assistance related to equipment referred to at (i), (ii) and (iii), on condition that such exports and assistance have been approved in advance by the relevant competent authority,*

Nor do prohibitions apply to protective clothing, including flak jackets and military helmets, temporarily exported to Uzbekistan by United Nations personnel, personnel of the EU, the Community or its Member States, representatives of the media and humanitarian and development workers and associated personnel for their personal use only.

(Common Position 2005/792/CFSP (Article 15 Common Position) of 14 November 2005, OJ No. L 229 of 16.11.2005, p. 72).

Extension of the measures set out in Articles 1 and 2 of Common Position 2005/792/CFSP for a period of 12 months.

(Common Position 2006/787/CFSP (Article 15 Common Position) of 13 November 2006, OJ No. L 318 of 17.11.2005, p. 43).

ZIMBABWE

Prohibition of the supply or sale of arms and related material of all types including weapons and ammunition, military vehicles and equipment, paramilitary equipment, and spare parts for aforementioned to Zimbabwe by nationals of Member States or from the territories of Member States, whether originating or not in their territories; prohibition of provision to Zimbabwe of technical training or assistance related to the provision, manufacture, maintenance or use of the above items. Prohibitions do not apply to supplies of non-lethal military equipment intended solely for humanitarian or protective use, and related technical assistance or training, nor shall they apply to protective clothing, including flack jackets and military helmets, temporarily exported to Zimbabwe by United National personnel, representatives of the media and humanitarian and development workers and associated personnel for their personal use only.

(Common Position 2002/145/CFSP (Article 15 Common Position) of 18 February 2002, OJ No. L 50 of 21.2.2002, p. 1).

Extension of Common Position 2002/145/CFSP until 20 February 2004.

(Common Position 2003/115/CFSP (Article 15 Common Position) of 18 February 2003, OJ No. L 46 of 20.2.2003, p. 30).

Renewal of restrictive measures against Zimbabwe for a further twelve-month period

(Common Position 2004/161/CFSP (Article 15 Common Position) of 19 February 2004, OJ No. L 50 of 20.2.2004, p. 66).

Extension of restrictive measures against Zimbabwe until 20 February 2006

(Common Position 2005/146/CFSP (Article 15 Common Position) of 21 February 2005, OJ No. L 49 of 22.2.2005, p. 30).

Extension of restrictive measures against Zimbabwe until 20 February 2007

(Common Position 2006/51/CFSP (Article 15 Common Position) of 30 January 2006, OJ No. L 26 of 31.1.2006, p. 28).

A. LIST OF UNITED NATIONS SECURITY COUNCIL EMBARGOES ON ARMS EXPORTS

(i) Miscellaneous

Direct or indirect supply, etc. to Usama bin Laden, members of Al-Qaida and the Taliban and other individuals, groups, undertakings and entities associated with them

(ii) List of countries subject to embargoes

ARMENIA⁽¹⁾

AZERBAIJAN⁽¹⁾

COTE D'IVOIRE

DEMOCRATIC PEOPLE'S REPUBLIC OF KOREA

DEMOCRATIC REPUBLIC OF CONGO

IRAQ

LEBANON

LIBERIA

RWANDA

SIERRA LEONE

SOMALIA

SUDAN

⁽¹⁾ Non-mandatory

B. DETAILS OF EMBARGOES

(i) Miscellaneous

Prohibition to supply arms and ammunition to Usama bin Laden, members of Al-Qaida and the Taliban and other individuals, groups, undertakings and entities associated with them.

UN Security Council Resolution 1390 (16 January 2002)

Op. Paragraph 2:

"2. *Decides* that all States shall take the following measures with respect to Usama bin Laden, members of the Al-Qaida organization and the Taliban and other individuals, groups, undertakings and entities associated with them, as referred to in the list created pursuant to resolutions 1267 (1999) and 1333 (2000) to be updated regularly by the Committee established pursuant to resolution 1267 (1999)...;

(c) Prevent the direct or indirect supply, sale and transfer to these individuals, groups, undertakings and entities from their territories or by their national outside their territories, or using their flag vessels or aircraft, of arms and related materiel of all types including weapons and ammunition, military vehicles and equipment, paramilitary equipment, and spare parts for the aforementioned and technical advice, assistance or training related to military activities;"

Countries

ARMENIA⁽¹⁾

Urging of States to refrain from the supply of any weapons and munitions.

UN Security Council Resolution 853 (29 July-1993)

Op. Paragraph 10:

"Urges States to refrain from the supply of any weapons and munitions which might lead to an intensification of the conflict or the continued occupation of territory;"

AZERBAIJAN⁽¹⁾

Urging of States to refrain from the supply of any weapons and munitions.

UN Security Council Resolution 853 f29 Jul 1993

Op. Paragraph 10:

"Urges States to refrain from the supply of any weapons and munitions which might lead to an intensification of the conflict or the continued occupation of territory;"

COTE D'IVOIRE

Prevention of sale or supply of arms and related materiel to Cote d'Ivoire

UN Security Council Resolution 1572 (15 November 2004)

Op. Paragraphs 7 and 8:

⁽¹⁾ Non-mandatory

"7. *Decides* that all States shall, for a period of thirteen months from the date of adoption of this resolution, take the necessary measures to prevent the direct or indirect supply, sale or transfer to Cote d'Ivoire, from their territories or by their nationals, or using their flag vessels or aircraft, of arms or any related materiel, in particular military aircraft and equipment, whether or not originating in their territories, as well as the provision of any assistance, advice or training related to military activities;

8. *Decides* that the measures imposed by paragraph 7 above shall not apply to:

(a) supplies and technical assistance intended solely for the support of or use by UNOCI and the French forces who support them,

(b) supplies of non-lethal military equipment intended solely for humanitarian or protective use, and related technical assistance and training, as approved in advance by the Committee established by paragraph 14

(c) supplies of protective clothing, including flak jackets and military helmets, temporarily exported to Cote d'Ivoire by United Nations personnel, representatives of the media and humanitarian and development workers and associated personnel, for their personal use only, ...

(e) supplies of arms and related materiel and technical training and assistance intended solely for support of or use in the process of restructuring defence and security forces pursuant to paragraph 3, subparagraph (f) of the Linas-Marcoussis Agreement.."

Renewal of provisions on prevention of sale or supply of arms and related materiel to C6te d'Ivoire until 15 December 2006

UN Security Council Resolution 1643 (15 December 2005)

Op. Paragraph 1:

" 1. *Decides* to renew until 15 December 2006 the provisions of paragraphs 7 to 12 of resolution 1572 (2004);"

DEMOCRATIC PEOPLE'S REPUBLIC OF KOREA

Prevention of sale or supply of arms and related materiel to DPRK

UN Security Council Resolution 1718 (14 October 2006)

Op. Paragraph 8:

"8. *Decides* that:

(a) All Member States shall prevent the direct or indirect supply, sale or transfer to the DPRK, through their territories or by their nationals, or using their flag vessels or aircraft, and whether or not originating in their territories, of:

(i) Any battle tanks, armoured combat vehicles, large calibre artillery systems., combat aircraft, attack helicopters, warships, missiles or missile systems as defined for the purpose of the United Nations Register on Conventional Arms, or related materiel including spare parts, or items as determined by the Security Council or the Committee established by paragraph 12 below (the Committee);

(ii) All items, materials, equipment, goods and technology as set out in the lists in documents S/2006/814 and S/2006/815, unless within 14 days of adoption of this resolution the Committee has amended or completed their provisions also taking into account the list in document S/2006/816, as well as other items, materials, equipment, goods and technology, determined by the Security Council or the Committee, which could contribute to DPRK's nuclear-related, ballistic missile-related or other weapons of mass destruction-related programmes;

... All Member States shall prevent any transfers to the DPRK by their nationals or from their territories, or from the DPRK by its nationals or from its territory, of technical training, advice, services or assistance related to the provision, manufacture, maintenance or use of the items in subparagraphs (a) (i) and (a) (ii) above;..."

DEMOCRATIC REPUBLIC OF CONGO (ex Zaire)

Prohibition of all sale or supply of any commodities or products, including weapons or any other military equipment.

UN Security Council Resolution 1718 (14 October 2006)

Op. Paragraphs 20 and 21:

UN Security Council Resolution 1493 (28 July 2003)

Op. Paragraphs 20 and 21:

"20. *Decides* that all States, including the Democratic Republic of the Congo, shall, for an initial period of 12 months from the adoption of this resolution, take the necessary measures to prevent the direct or indirect supply, sale or transfer, from their territories or by their nationals or using their flag vessels or aircraft, of arms and any related materiel, and the provision of any assistance, advice or training related to military activities, to all foreign and Congolese armed groups and militias operating in the territory on North and South Kivu and of Ituri, and to groups not party to the Global and All-inclusive agreement, in the Democratic Republic of the Congo;

21. *Decides* that the measures imposed by paragraph 20 above shall not apply to:

- supplies to MONUC, the Interim Emergency Multinational Force deployed in Bunia and the integrated Congolese national army and police forces;
- supplies of non-lethal military equipment intended solely for humanitarian or protective use, and related technical assistance and training as notified in advance to the Secretary-General through its Special Representative;"

Reaffirmation of operative paragraph 20 of Resolution 1493, and stipulation of additional exceptions

UN Security Council Resolution 1596 (18 April 2005)

Op. Paragraphs 1, 2 and 4 :

"1. *Reaffirms* the measures established by paragraph 20 of resolution 1493, dated 28 July 2003, and extended until 31 July 2005 by resolution 1552, dated 27 July 2004, decides that these measures shall from now on apply to any recipient in the territory of the Democratic Republic of the Congo, and reiterates that assistance includes financing and financial assistance related to military activities;

2. *Decides* that the measures above shall not apply to:

(a) Supplies of arms and related materiel or technical training and assistance intended solely for support of or use by units of the army and police of the Democratic Republic of the Congo, provided that the said units:

- have completed the process of their integration, or
- operate under the command, respectively, of the état-major intégre of the Armed Forces or of the National Police of the Democratic Republic of the Congo, or
- are in the process of their integration, in the territory of the Democratic Republic of the Congo outside the provinces of North and South Kivu and the Ituri district,

(b) Supplies of arms and related materiel as well as technical training and assistance intended solely for support of or use by the United Nations Organization Mission in the Democratic Republic of the Congo (MONUC),

(c) Supplies of non-lethal military equipment intended solely for humanitarian or protective use, and related technical assistance and training, as notified in advance to the Committee in accordance with paragraph 8 (e) of resolution 1533;

4. *Decides* that all future authorized shipments of arms and related materiel consistent with such exemptions noted in paragraph 2 (a) above shall only be made to receiving sites as designated by the Government of National Unity and Transition, in coordination with MONUC, and notified in advance to the Committee;"

IRAQ

Prohibition of all sale or supply of any commodities or products, including weapons or any other military equipment.

UN Security Council Resolution 661 (6 August 1990)

Op. Paragraph 3

"decides that all States shall prevent

(c) The sale or supply by their nationals or from their territories or using their flag vessels of any commodities or products, including weapons or any other military equipment, whether or not originating in their territories but not including supplies intended strictly for medical purposes, and, in humanitarian circumstances, foodstuffs, to any person or body in Iraq or Kuwait or to any person or body for the purposes of any business carried on in or operated from Iraq or Kuwait, and any activities by their nationals or in their territories which promote or are calculated to promote such sale or supply of such commodities or products."

Exception to arms embargo for arms and related materiel required by 'the Authority' to serve the purposes of Security Council Resolution 1483 (2003) and other related Security Council Resolutions.

UN Security Council Resolution 1483 (22 May 2003)

Op. Paragraph 10:

"10. Decides, that with the exception of prohibitions related to the sale or supply to Iraq of arms and related materiel other than those arms and related materiel required by the Authority to serve the purposes of this and other related resolutions, all prohibitions related to trade with Iraq... shall no longer apply;"

Exemption from arms embargo for arms and related materiel required by the Government of Iraq or the multinational force to serve the purposes of Resolution 1546 (2004)

UN Security Council Resolution 1546 (8 June 2004)

Op. Paragraph 21:

"21. Decides that the prohibitions related to the sale or supply to Iraq of arms and related materiel under previous resolutions shall not apply to arms or related materiel required by the Government of Iraq or the multinational force to serve the purposes of this resolution, stresses the importance for all States to abide strictly by them, and notes the significance of Iraq's neighbors in this regard; and call upon the Government of Iraq and the multinational force each to ensure that appropriate implementation procedures are in place;"

LEBANON

Prevention of sale or supply of arms and related materiel to any entity or individual in Lebanon

UN Security Council Resolution 1701 (11 August 2006)

Op. Paragraph 15:

"15. *Decides* further that all States shall take the necessary measures to prevent, by their nationals or from their territories or using their flag vessels or aircraft:

(a) The sale or supply to any entity or individual in Lebanon of arms and related materiel of all types, including weapons and ammunition, military vehicles and equipment, paramilitary equipment, and spare parts for the aforementioned, whether or not originating in their territories; and

(b) The provision to any entity or individual in Lebanon of any technical training or assistance related to the provision, manufacture, maintenance or use of the items listed in subparagraph (a) above;

except that these prohibitions shall not apply to arms, related material, training or assistance authorized by the Government of Lebanon or by UNIFIL..."

LIBERIA

Prevention of sale or supply of arms and related materiel to Liberia

UN. Security Council Resolution 1343 (7 March 2_001)

Op. Paragraph B 5:

"(a) *Decides* that all States shall take the necessary measures to prevent the sale or supply to Liberia, by their nationals or from their territories or using their flag vessels or aircraft, of arms and related materiel or all types, including weapons and ammunition, military vehicles and equipment, paramilitary equipment and spare parts for the aforementioned, whether or not originating their territories;

(b) *Decides* that all States shall take the necessary measures to prevent any provision to Liberia by their nationals or from their territories of technical training or assistance related to the provision, manufacture, maintenance or use of the items in subparagraph (a) above;

(c) *Decides* that the measures imposed by subparagraphs (a) and (b) above shall not apply to supplies of non-lethal military equipment intended solely for humanitarian or protective use, and related technical assistance or training, as approved in advance by the Committee established in paragraph 14 below;

(d) *Affirms* that the measures imposed by subparagraph (a) above do not apply to protective clothing, including flak jackets and military helmets, temporarily exported to Liberia by United Nations personnel, representatives of the media and humanitarian and development workers and associated personnel, for their personal use only;"

Extension of measures for a further period of twelve months

UN Security Council Resolution 1478 (6 May 2003)

Op. Paragraph 10:

"*Decides* that the measures imposed by paragraphs 5-7 of resolution 1343 (2001) shall be extended for a further period of 12 months..."

Exemption for arms and materiel intended for use by the Multinational force

UN Security Council Resolution 1497 (1 August 2003)

Op. Paragraph 8:

"*Decides* that the measures imposed by paragraphs 5(a) and 5(b) of resolution 1434 (2001) shall not apply to supplies of arms and related materiel and technical training and assistance intended solely for support of or use by the Multinational Force;"

Exemption for arms and materiel intended for use by UNMIL

UN Security Council Resolution 1509 (19 September 2003)

Op. Paragraph 8:

"*Decides* that the measures imposed by paragraphs 5(a) and 5(b) of resolution 1434 (2001) shall not apply to supplies of arms and related materiel and technical training and assistance intended solely for support of or use by the UNMIL;"

UN Security Council Resolution. 1521 (22 December 2003)

Op-Paragraph B.2

"(a) *Decides* that all States shall take the necessary measures to prevent the sale or supply to Liberia, by their nationals or from their territories or using their flag vessels or aircraft, of arms and related materiel of all types, including weapons and ammunition, military vehicles and equipment, paramilitary equipment and spare parts for the aforementioned, whether or not originating in their territories;

(b) *Decides* that all States shall take the necessary measures to prevent any provision to Liberia by their nationals or from their territories of technical training or assistance related to the provision, manufacture, maintenance or use of the items in subparagraph (a) above;

(c) *Reaffirms* that the measures in subparagraphs (a) and (b) above apply to all sales or supply of arms and related materiel destined for any recipient in Liberia, including all non-State actors, such as LURD and MODEL, and to all former and current militias and armed groups;

(d) *Decides* that the measures imposed by subparagraphs (a) and (b) above shall not apply to supplies of arms and related materiel and technical training and assistance intended solely for support of or use by UNMIL;

(e) *Decides* that the measures imposed by subparagraphs (a) and (b) above shall not apply to supplies of arms and related materiel and technical training and assistance intended solely for support of or use in an international training and reform, programme for the Liberian armed forces and police, as approved in advance by the Committee established by paragraph 21 below ("the Committee");

(f) *Decides* that the measures imposed by subparagraphs (a) and (b) above shall not apply to supplies of non-lethal military equipment intended solely for humanitarian or protective use, and related technical assistance or training, as approved in advance by the Committee;

(g) *Affirms* that the measures imposed by subparagraph (a) above do not apply to protective clothing, including flak jackets and military helmets, temporarily exported to Liberia by United Nations personnel, representatives of the media and humanitarian and development workers and associated personnel, for their personal use only;"

Renewal of measures on arms for a further period of twelve months

UN Security Council Resolution 1647 (20 December 2005)

Op. Paragraph 1 (a)

"1. *Decides*, on the basis of its assessment of progress made for lifting the measures imposed by resolution 1521 (2003):

(a) To renew the measures on arms and travel imposed by paragraphs 2 and 4 of resolution 1521 (2003) for a further period of 12 months from the date of adoption of this resolution;

RWANDA

Prohibition of sale or supply of arms and related materiel of all types, including weapons and ammunition, military vehicles and equipment, paramilitary police equipment and spare parts.

UN Security Council Resolution 918 (17 May 1994)

Op. Paragraphs 13 and 16

"13. *Decides* that all States shall prevent the sale or supply to Rwanda by their nationals or from their territories or using their flag vessels or aircraft of arms and related materiel of all types, including weapons and ammunition, military vehicles and equipment, paramilitary police equipment and spare parts."

"16. *Decides* that the provisions set forth in paragraphs 13 and 15 above do not apply to activities related to UNAMIR and UNOMUR;"

Affirmation of restrictions on sales or supply of arms to persons in neighboring States, if arms are to be used within Rwanda.

UN Security Council Resolution 997 (9 June 1995)

Op. Paragraph 4:

"Arms that the restrictions imposed under Chapter VII of the Charter of the United Nations by resolution 918 (1994) apply to the sale or supply of arms and materiel specified therein to persons in the States neighboring Rwanda, if that sale or supply is for the purpose of the use of such arms or materiel within Rwanda;"

Lifting of restrictions on sale or supply of arms to the Government of Rwanda through named points of entry

UN Security Council Resolution 1011 (16 August 1995)

Op. Paragraphs B7 and B8

"7. *Decides* that, with immediate effect and until 1 September 1996, the restrictions imposed by paragraph 13 of resolution 918 (1994) shall not apply with regard to the sale or supply of arms and related materiel to the Government of Rwanda through named points of entry on a list to be supplied by that Government to the Secretary-General, who shall promptly notify all Member States of the United Nations of the list;

8. *Decides* also that on 1 September 1996 the restrictions imposed by paragraph 13 of Resolution 918 (1994) on the sale or supply of arms and related materiel to the Government of Rwanda shall terminate, unless the Council decides otherwise after its consideration of the second report of the Secretary-General referred to in paragraph 12 below."

SIERRA LEONE

Embargo on the sale or supply of arms and related materiel to non-governmental forces in Sierra Leone.

UN Security Council Resolution 1171 (5 June 1998)

Op. Paragraphs 2 and 3:

"2. *Further decides*, with a view to prohibiting the sale and supply of arms and related materiel to non-governmental forces in Sierra Leone, that all States shall prevent the sale or supply, by their nationals or from their territories, or using their flag vessels or aircraft, of arms and related materiel

of all types, including weapons and ammunition, military vehicles and equipment, paramilitary equipment and spare parts for the aforementioned, to Sierra Leone other than to the Government of Sierra Leone through named points of entry on a list to be supplied by that Government to the Secretary-General, who shall promptly notify all Members of the United Nations of the list;

3. *Decides* also that the restrictions referred to in paragraph 2 above shall not apply to the sale or supply of arms and related materiel for the sole use in Sierra Leone of the Military Observer Group of the Economic Community of West African States (ECOMOG) or the United Nations;" *Exemption for Member States cooperating with UNASMIL and the Government of Sierra Leone*

UN Security Council Resolution 1299 (19 May 000)

Op. Paragraph 3:

"*Decides*, acting under Chapter VII of the Charter of the United Nations, that the restrictions set out in paragraph 2 of its resolution 1711 (1998) of 5 June 1998 do not apply to the sale or supply of arms and related materiel for the sole use in Sierra Leone of the Member States cooperating with UNASMIL and the Government of Sierra Leone;"

SOMALIA

General and complete embargo on all deliveries of weapons and military equipment.

UN Security Council Resolution 733 (23 January 1992)

Op. Paragraph 5

"*Decides*, under Chapter VII of the Charter of the United Nations, that all States shall, for the purposes of establishing peace and stability in Somalia immediately implement a general and complete embargo on all deliveries of weapons and military equipment to Somalia until the Security Council decides otherwise."

Reiteration of obligation to comply with measures imposed by resolution 733 (1992) and introduction of exceptions in certain circumstances for protective clothing and non-lethal military equipment intended solely for humanitarian or protective use.

UN Security Council Resolution 1356 (19 June 2001)

Op. Paragraphs 1, 2 and 3:

"1. Reiterates to all States their obligation to comply with the measures imposed by resolution 733 (1992), and urges each States to take the necessary steps to ensure full implementation and enforcement of the arms embargo;

2. *Decides* that the measures imposed by paragraph 5 of resolution 733 (1992) shall not apply to protective clothing, including flak jackets and military helmets, temporarily exported to Somalia by United Nations personnel, representatives of the media and humanitarian and development workers and associated personnel for their personal use only;

3. *Decides* also that the measures imposed by paragraph 5 of resolution 733 (1992) shall not apply to supplies of non-lethal military equipment intended solely for humanitarian or protective use, as approved in advance by the Committee established pursuant to resolution 751 (1992) (the Committee);"

Reiteration of call on all States to comply scrupulously with arms embargo, and decision that the arms embargo prohibits the direct or indirect supply of technical advice .. and other assistance and training related to military activities ,

UN Security Council Resolution 1425 (22 July 2002)

Op. Paragraph 2:

"2. *Decides* that the arms embargo prohibits the direct or indirect supply to Somalia of technical advice, financial and other assistance, and training relating to military activities;"

SUDAN

Embargo on sale or supply of weapons and military equipment to non-governmental entities and individuals

UN Security Council Resolution 1556 (30 July 2004)

Op. Paragraphs 7, 8 and 9:

"7. *Decides* that all states shall take the necessary measures to prevent the sale or supply, to all non-governmental entities and individuals, including the Janjaweed, operating in the states of North Darfur, South Darfur and West Darfur, by their nationals or from their territories or using their flag vessels or aircraft, of arms and related materiel of all types, including weapons and ammunition, military vehicles and equipment, paramilitary equipment, and spare parts for the aforementioned, whether or not originating in their territories;

8. *Decides* that all states shall take the necessary measures to prevent any provision to the non-governmental entities and individuals identified in paragraph 7 operating in the states of North Darfur, South Darfur and West Darfur by their nationals or from their territories of technical training or assistance related to the provision, manufacture, maintenance or use of the items listed in paragraph 7 above;

9. *Decides* that the measures imposed by paragraphs 7 and 8 above shall not apply to:

- supplies and related technical training and assistance to monitoring, verification or peace support operations, including such operations led by regional organizations, that are authorized by the United Nations or are operating with the consent of the relevant parties;
- supplies of non-lethal military equipment intended solely for humanitarian, human rights monitoring or protective use, and related technical training and assistance; and
- supplies of protective clothing, including flak jackets and military helmets, for the personal use of United Nations personnel, human rights monitors, representatives of the media and humanitarian and development workers and associated personnel;"

Reaffirmation and extension of embargo on sale or supply of weapons and military equipment to non-governmental entities and individuals

UN Security Council Resolution 1591 (29 March 2005)

Operative paragraph 7:

7. *Reaffirms* the measures imposed by paragraphs 7 and 8 of resolution 1556 (2004), and decides that these measures shall immediately upon adoption of this resolution, also apply to all the parties to the N'djamena Ceasefire Agreement and any other belligerents in the states of North Darfur, South Darfur and West Darfur; decides that these measures shall not apply to the supplies and related technical training and assistance listed in paragraph 9 of resolution 1556 (2004); decides that these measures shall not apply with respect to assistance and supplies provided in support of implementation of the Comprehensive Peace Agreement; further decides that these measures shall not apply to movements of military equipment and supplies into the Darfur region that are approved in advance by the Committee established under paragraph 3 (a) upon a request by the Government of Sudan; and invites the African Union Ceasefire Commission to share pertinent information as appropriate in this regard with the Secretary-General, the Committee, or the Panel of Experts established under paragraph 3 (b);"

OSCE ARMS EMBARGOES

ARMENIA AND AZERBAIJAN

Imposition of an immediate embargo on all deliveries of weapons and munitions to forces engaged in combat in the Nagorno-Karabakh area;

Statement by Committee of Senior Officials of the Conference on Security and Co-operation in Europe, Annex 2 to Journal of the Eighth Meeting of the Committee, 13 March 1992 (confirming decision of CSO of 28 February 1992)

Op. paragraph 9

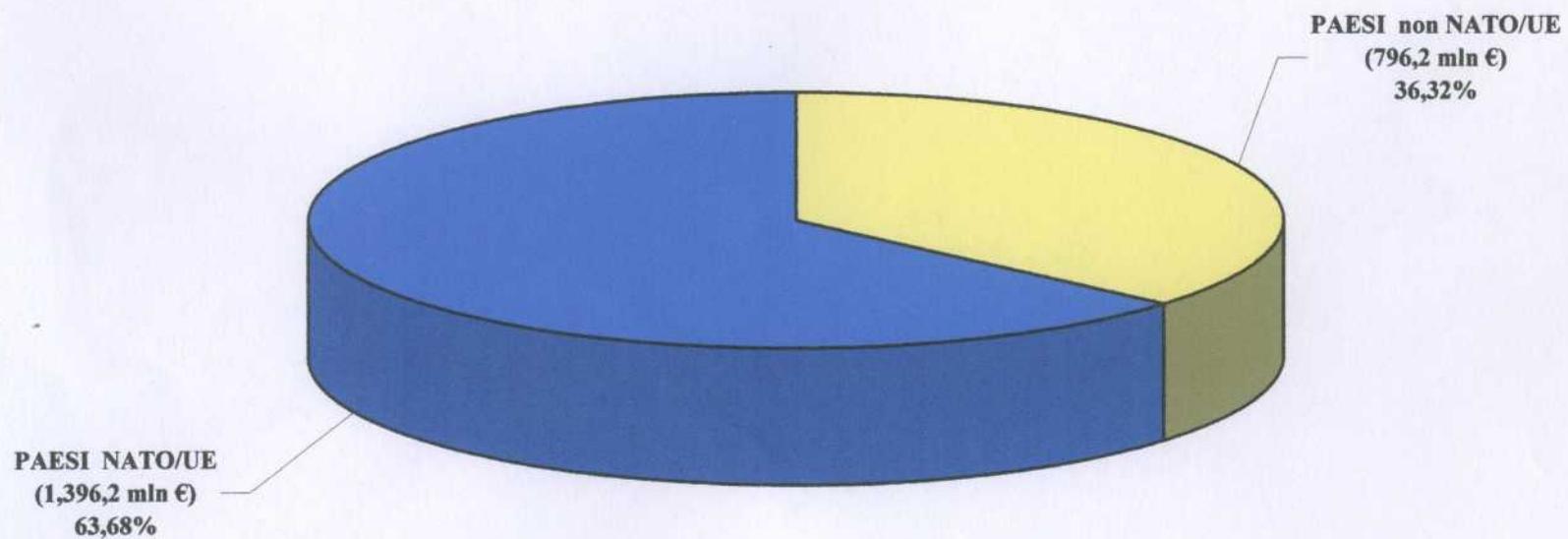
"Reiterates its request that all participating States and all States in the region impose an immediate embargo on all deliveries of weapons and munitions to forces engaged in combat in the Nagorno-Karabakh area, and that all participating States inform the Conflict Prevention Centre of steps taken in this respect;"

Elenco dei Paesi ritenuti dall'ONU responsabili di gravi violazioni dei diritti umani o che destano preoccupazione sotto tale profilo.

BIELORUSSIA:	<u>Gravi violazioni</u> dei diritti umani e delle libertà fondamentali in base alla Risoluzione della Commissione dell'ONU per i Diritti Umani 2005/13 del 22 Aprile 2005 e <u>profonda preoccupazione</u> della Comunità Internazionale sulla situazione dei diritti umani e delle libertà fondamentali nel paese sulla base della Risoluzione dell'Assemblea Generale ONU 61/175 (2006)
BURUNDI:	Risoluzione della Commissione ONU per i Diritti Umani 2005/75 del 22 aprile 2005 su " <u>servizi di consulenza e di cooperazione tecnica nel settore dei diritti umani</u> ".
CAMBOGIA:	Risoluzione della Commissione ONU per i Diritti Umani 2005/77 del 22 aprile 2005 su " <u>servizi di consulenza e di cooperazione tecnica nel settore dei diritti umani</u> ".
COREA del NORD (Repubblica Popolare Democratica)	<u>Gravi violazioni</u> dei diritti umani e delle libertà fondamentali sulla base della Risoluzione della Commissione ONU per i Diritti Umani 2005/11 del 22 aprile 2005 e <u>profonda preoccupazione</u> della Comunità Internazionale sulla situazione dei diritti umani e delle libertà fondamentali nel paese sulla base della Risoluzione dell'Assemblea Generale ONU 61/174 (2006).
CUBA:	<u>Gravi violazioni</u> dei diritti umani e delle libertà fondamentali sulla base della Risoluzione della Commissione ONU per i Diritti Umani 2005/12 del 22 Aprile 2005
IRAN:	<u>Profonda preoccupazione</u> della Comunità Internazionale sulla situazione dei diritti umani e delle libertà fondamentali nel paese sulla base della Risoluzione dell'Assemblea Generale ONU 61/176 (2006).
MYANMAR (Birmania):	<u>Gravi violazioni</u> dei diritti umani e delle libertà fondamentali sulla base della Risoluzione della Commissione ONU per i Diritti Umani 2005/10 del 22 aprile 2005 e <u>profonda preoccupazione</u> della Comunità Internazionale sulla situazione dei diritti umani e delle libertà fondamentali nel paese sulla base della Risoluzione dell'Assemblea Generale ONU 61/232 (2006)

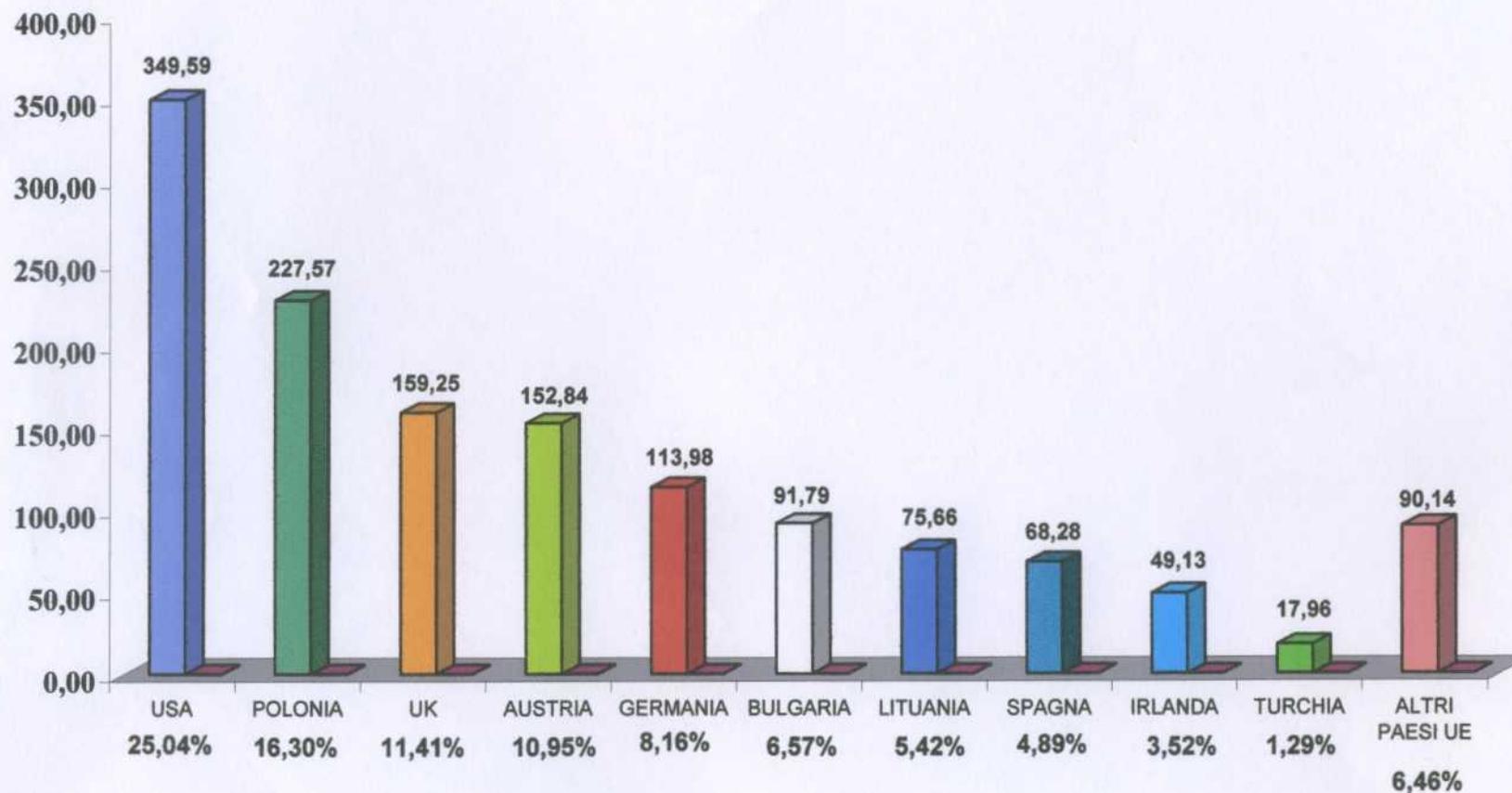
NEPAL:	Risoluzione della Commissione ONU per i Diritti Umani 2005/78 del 22 aprile 2005 su " <u>servizi di consulenza e di cooperazione tecnica nel settore dei diritti umani</u> ".
REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO (ex Zaire):	<u>Gravi violazioni</u> dei diritti umani e delle liberta fondamentali sulla base della Risoluzione della Commissione ONU per i Diritti Umani 2005/85 del 22 aprile 2005 e <u>profonda preoccupazione</u> della Comunità Internazionale sulla situazione dei diritti umani e delle liberta fondamentali nel paese Risoluzione dell'Assemblea Generale ONU 60/170 (2005).
SIERRA LEONE:	Risoluzione della Commissione ONU per i Diritti Umani 2005/76 del 22 aprile 2005 su " <u>servizi di consulenza e di cooperazione tecnica nel settore dei diritti umani</u> ".
SUDAN:	Risoluzione della Commissione ONU per i Diritti Umani 2005/82 del 22 aprile 2005 su " <u>servizi di consulenza e di cooperazione tecnica nel settore dei diritti umani</u> ".
TURKMENISTAN:	<u>Profonda preoccupazione</u> della Comunità Internazionale sulla situazione dei diritti umani e delle liberta fondamentali nel paese sulla base della Risoluzione dell'Assemblea Generale ONU 60/172 (2005).
UZBEKISTAN:	<u>Profonda preoccupazione</u> della Comunità Internazionale sulla situazione dei diritti umani e delle liberta fondamentali net paese sulla base della Risoluzione dell'Assemblea Generale ONU 60/174 (2005).

**Valori delle AUTORIZZAZIONI all'esportazione definitiva
verso i paesi NATO/UE e non NATO/UE (2.192,4 mln €)**



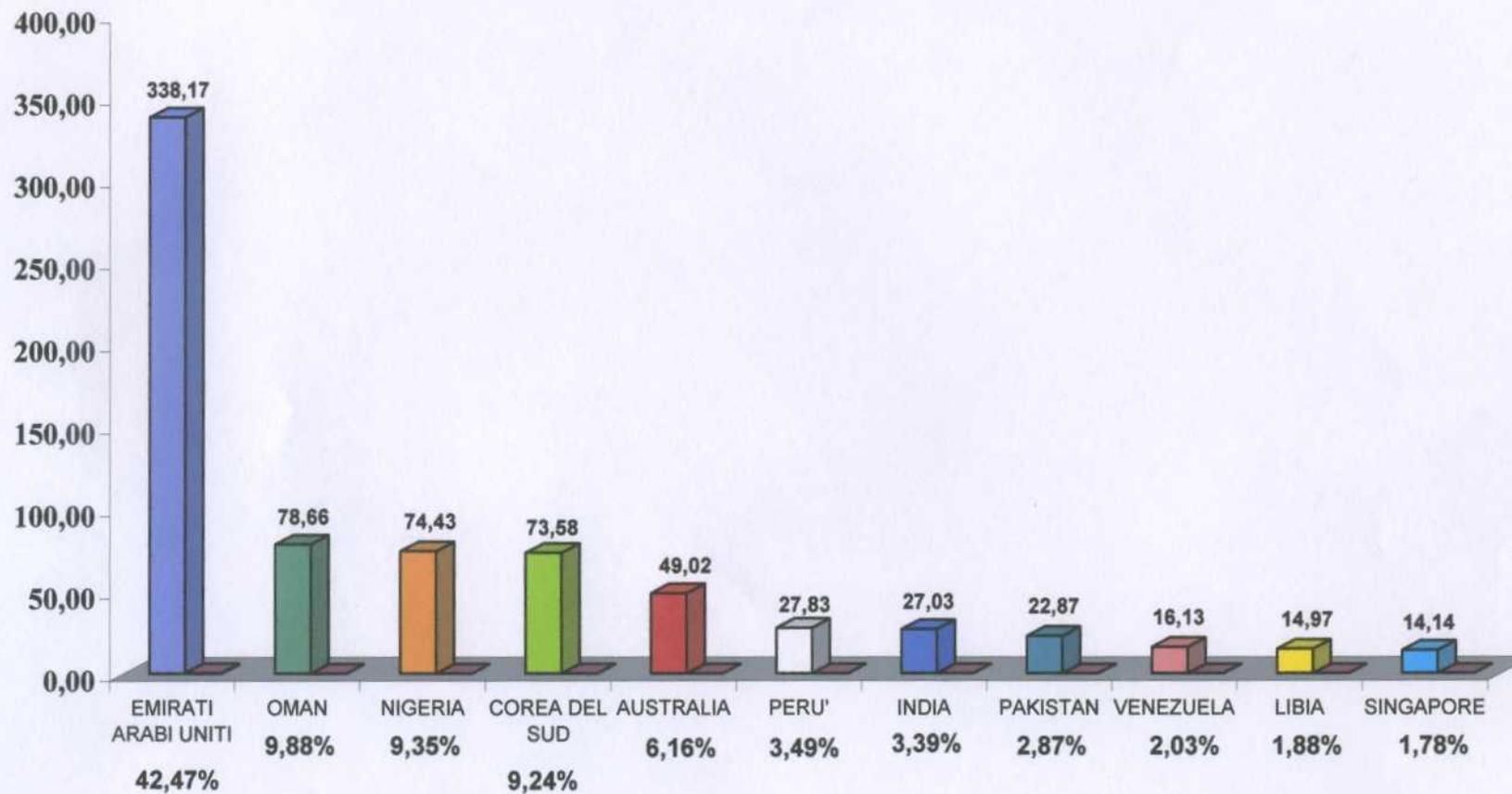
anno 2006

**Valori delle AUTORIZZAZIONI all'esportazione definitiva
verso paesi NATO/UE (1.396,2 mln €)**



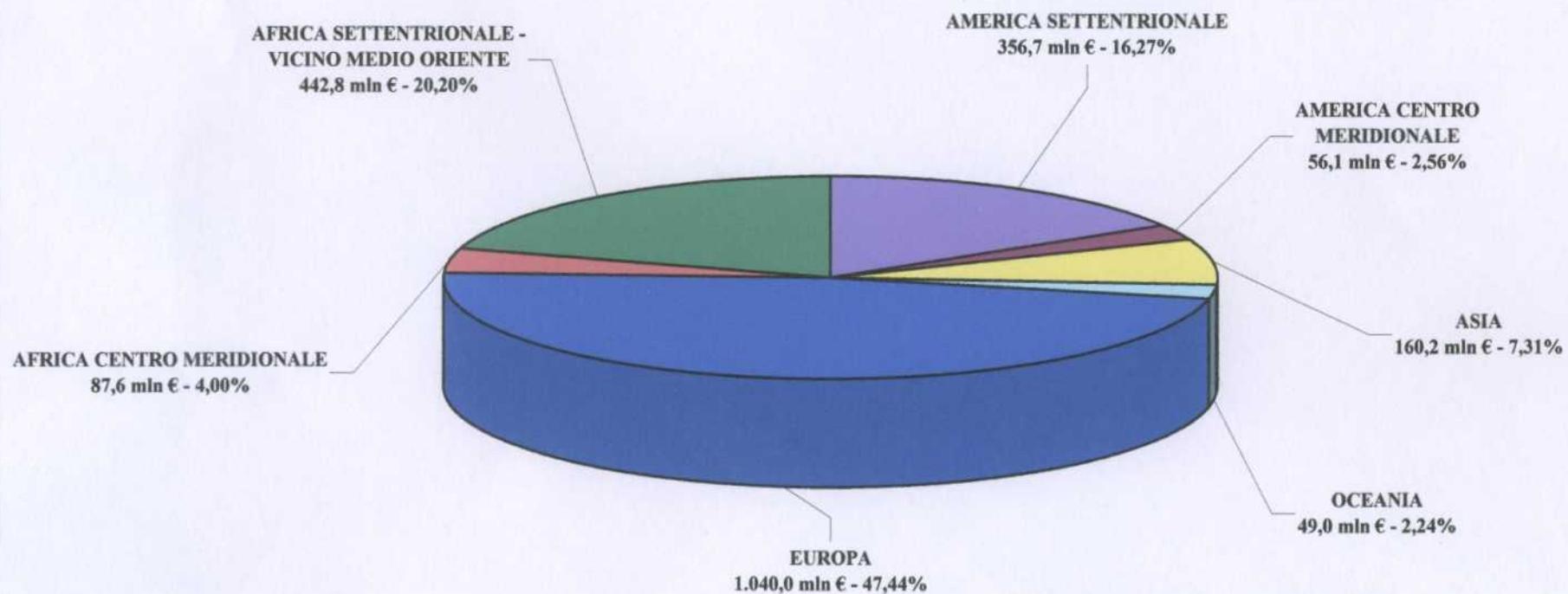
anno 2006

**Valori delle AUTORIZZAZIONI all'esportazione definitiva
verso paesi non NATO/UE (796,2 mln €)**



anno 2006

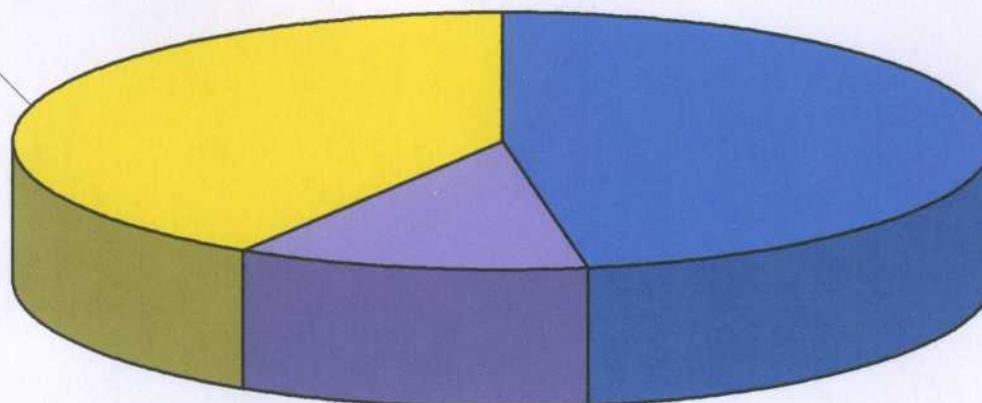
**Valori delle AUTORIZZAZIONI all'esportazione definitiva
per aree geografiche (2.192,4 mln €)**



anno 2006

**Valori delle OPERAZIONI di esportazione effettuate verso le aree politiche:
Paesi NATO (non UE), Paesi UE e Paesi non NATO/UE (970,38 mln €)**

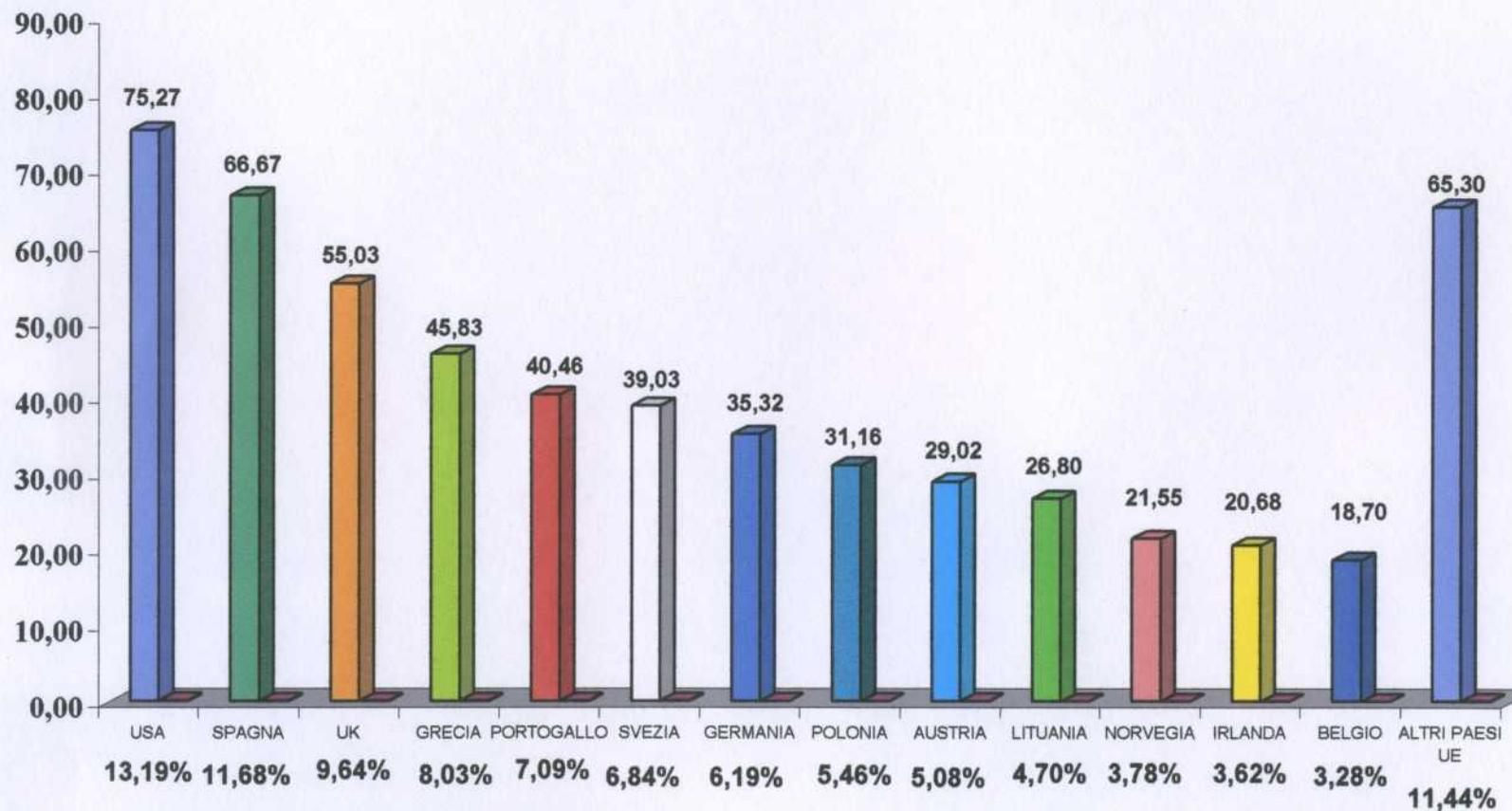
PAESI non NATO/UE
399,56 mln € - 41,18%



PAESI UE
457,36 mln € - 47,13%

PAESI NATO (non UE)
113,46 mln € - 11,69%

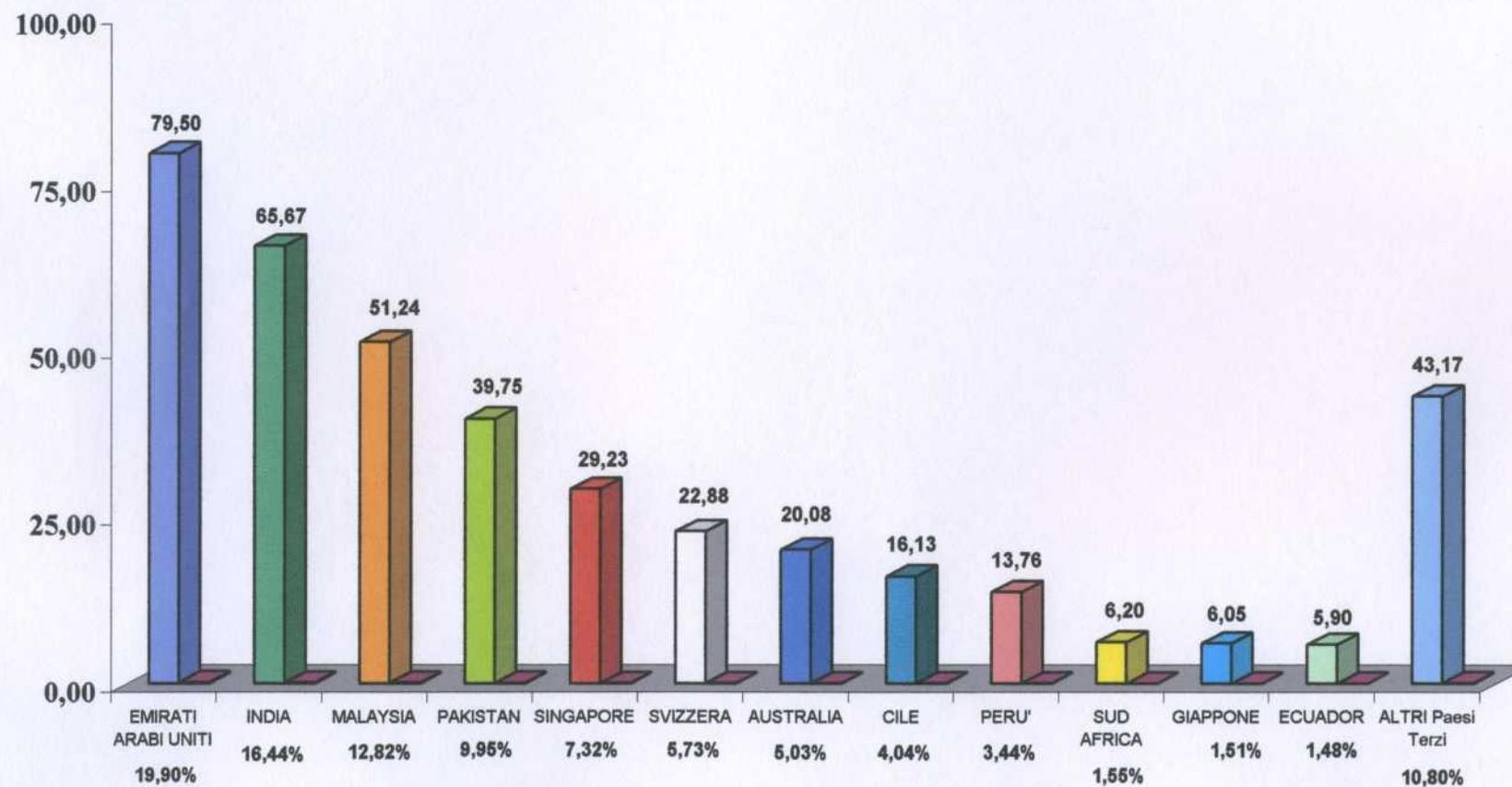
**Valori delle OPERAZIONI di esportazione effettuate
verso paesi NATO/UE (570,82 mln €)**



Nota: pagina verificata
il 18 aprile 2007

anno 2006

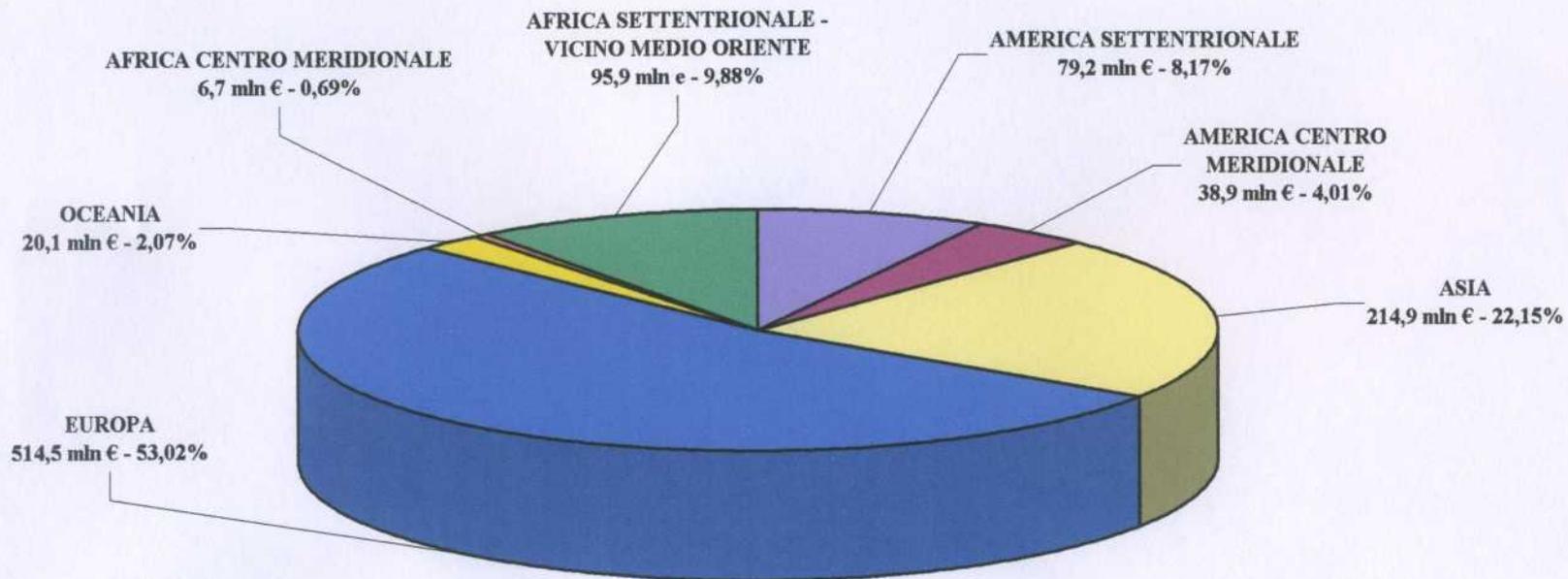
**Valori delle OPERAZIONI di esportazione effettuate
verso paesi non NATO/UE (399,56 mln €)**



Nota: pagina verificata
il 18 aprile 2007

anno 2006

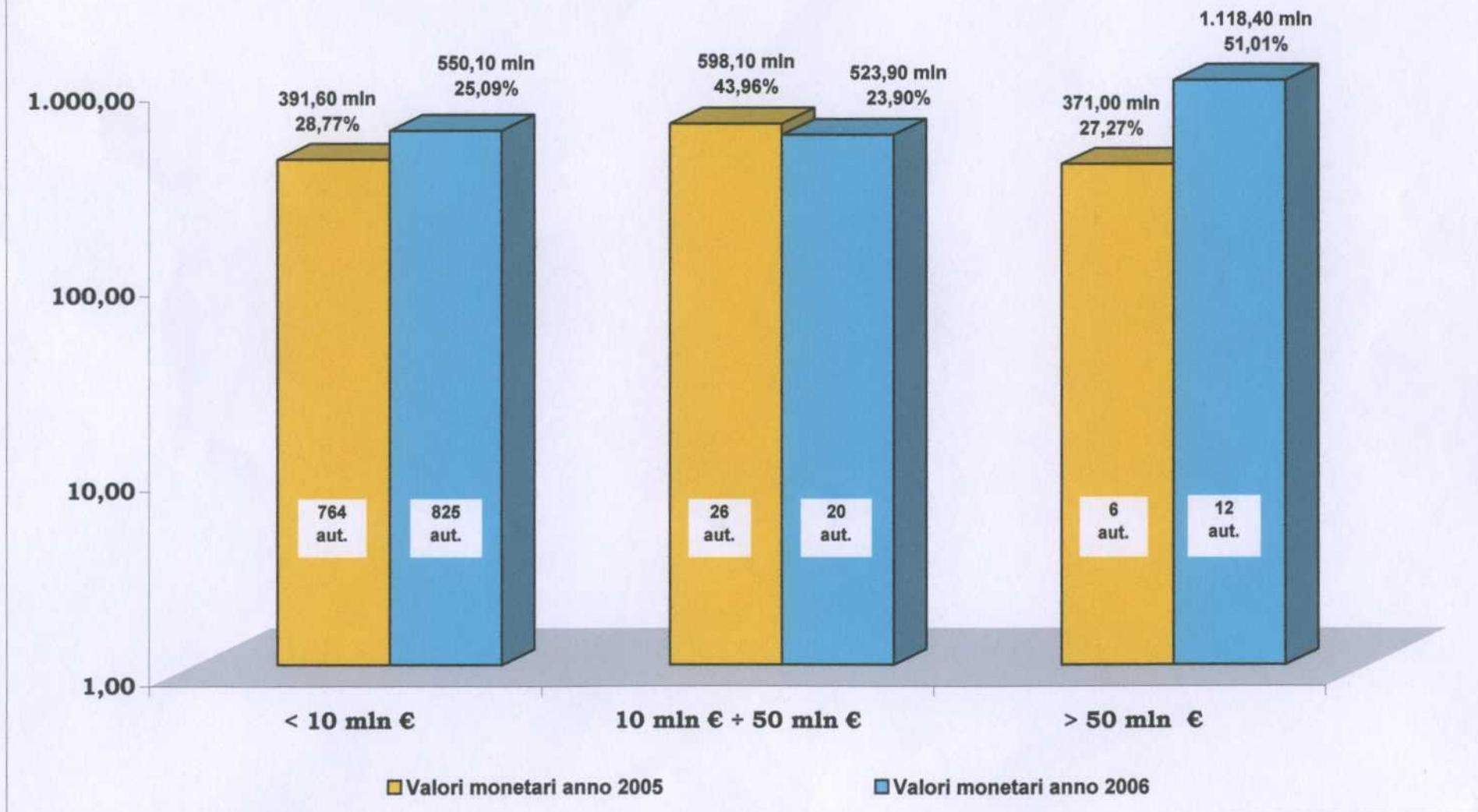
**Valori delle OPERAZIONI di esportazione
per aree geografiche (970,38 mln €)**



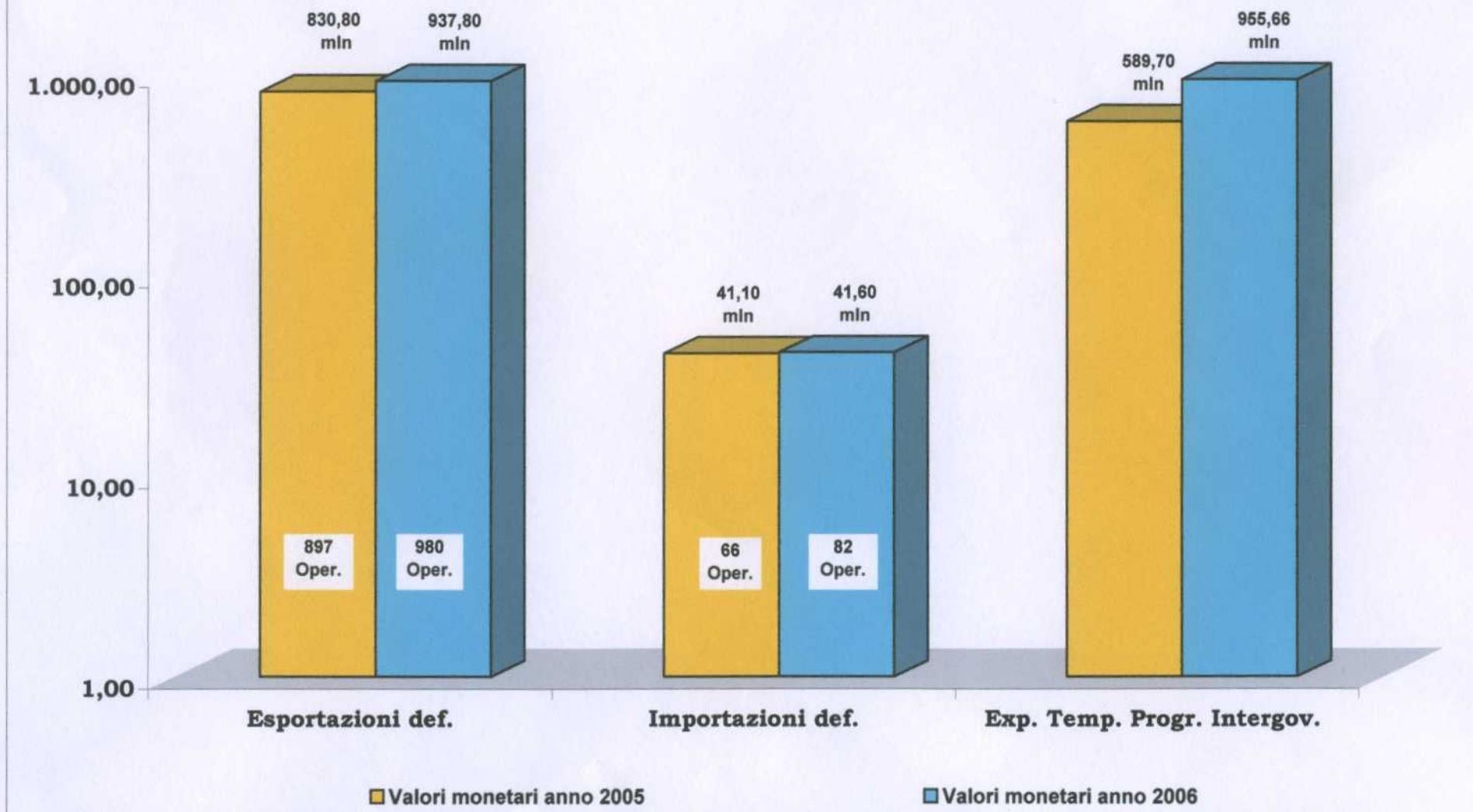
Nota: pagina verificata
il 18 aprile 2007

anno 2006

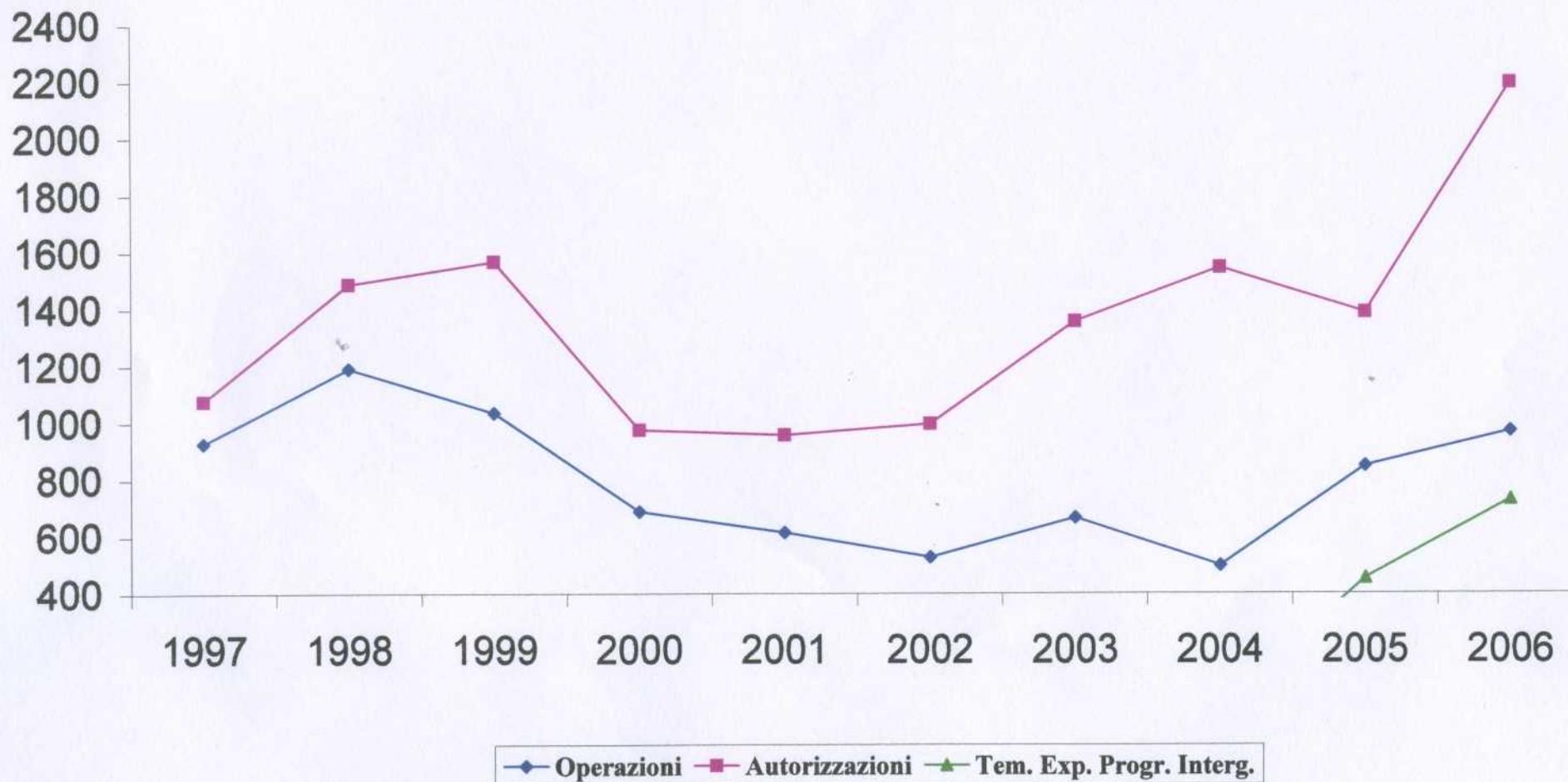
Comparazione dei VALORI delle AUTORIZZAZIONI all'esportazione definitiva
Valore Totale 2005 € 1.360,7 mln - Valore Totale 2006 € 2.192,4 mln



Comparazione dei VALORI delle OPERAZIONI di esportazione definitiva
Valore totale 2005 € 1.461,6 mln - Valore totale € 2006 1.709,1

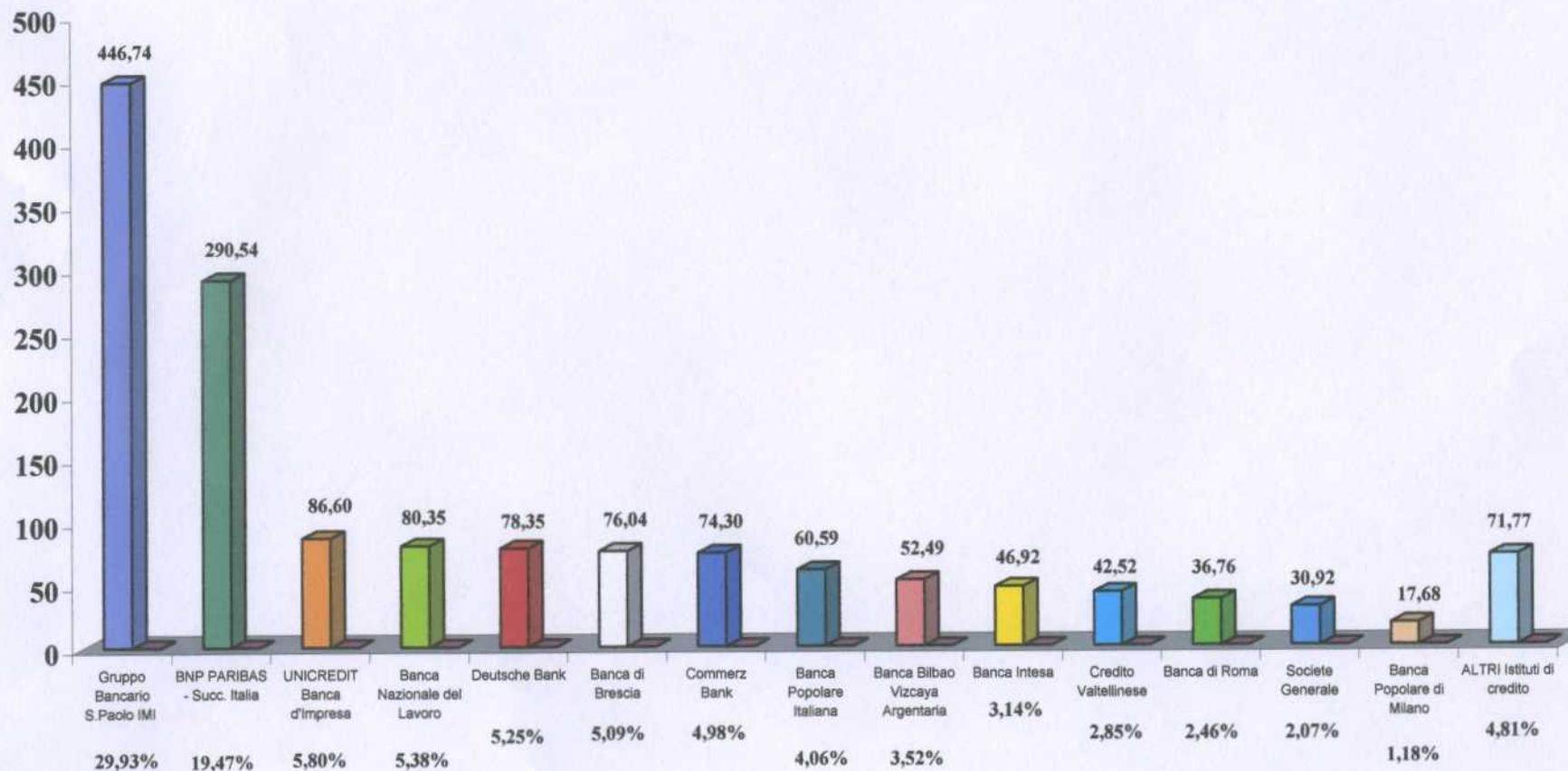


**Andamento delle AUTORIZZAZIONI all'esportazione definitiva e delle OPERAZIONI
di esportazione di materiali d'armamento nel periodo 1997 - 2006
(mln di € c.e. 2006)**



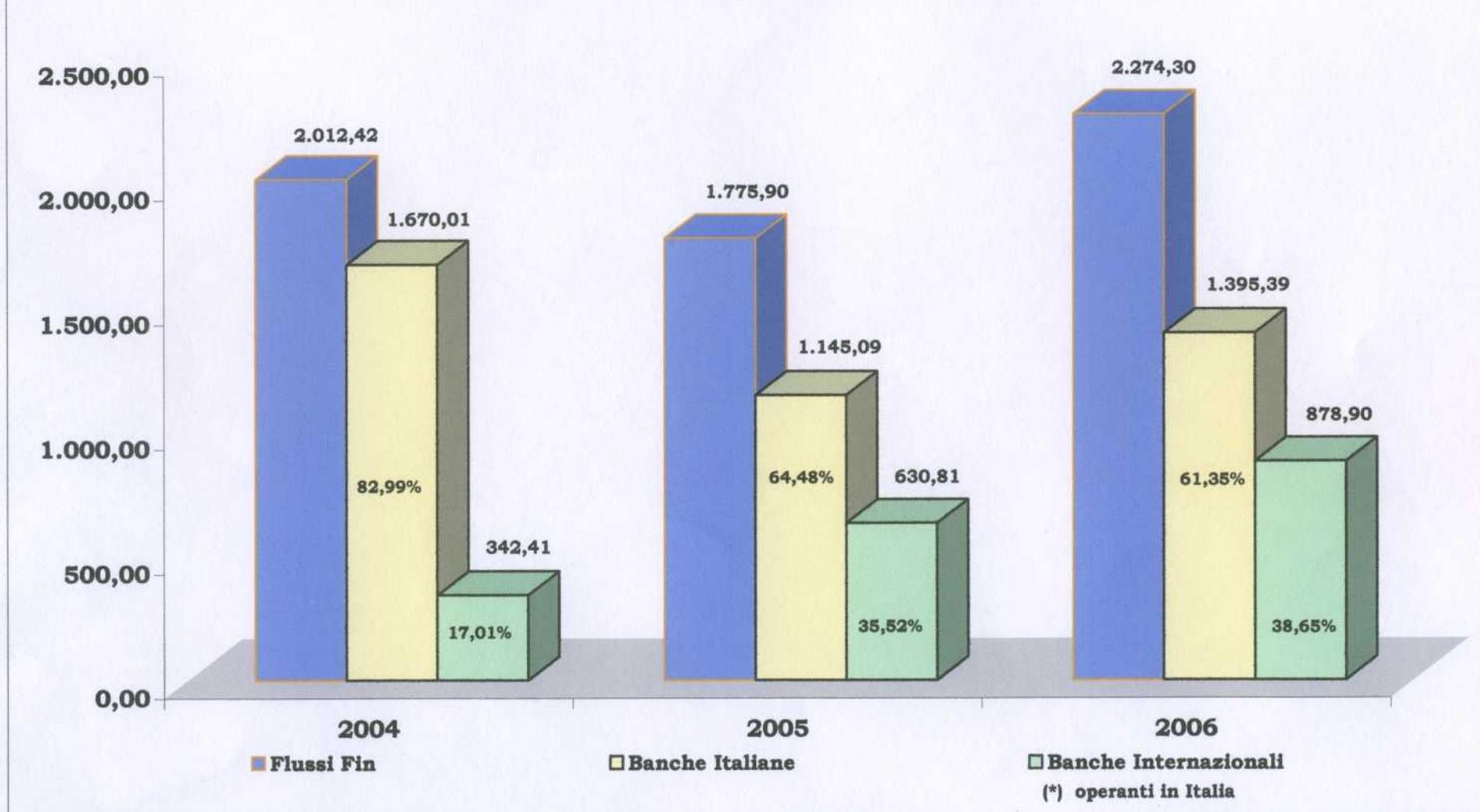
NOTA: I grafici sono stati aggiornati in data 11 aprile 2007 in base al corretto coefficiente di rivalutazione monetaria fornito dall'ISTAT.

Valore degli IMPORTI AUTORIZZATI per Istituti di Credito (1.492,6 mln €)



anno 2006

**Andamento dei FLUSSI FINANZIARI 2004-2006
su Banche Nazionali ed Internazionali(*)
(in mln di €)**



Elenco dei materiali Autorizzati per Paese

<i>Paese</i>	<i>Valore</i>	<i>Cod. Cat.</i>	<i>Descrizione Categoria</i>
Algeria	€ 2.270.000	006	VEICOLI TERRESTRI
		010	AEROMOBILI
Arabia Saudita	€ 593.811	002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
		005	APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO
		010	AEROMOBILI
		080	ATTREZZATURE APPOSITAMENTE PROGETTATE PER INSTALLAZIONE, MESSA A PUNTO, PROVE E COLLAUDO
Argentina	€ 112.696	002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
		010	AEROMOBILI
Australia	€ 49.021.786	002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
		004	BOMBE, SILURI, RAZZI, MISSILI ED ACCESSORI
		009	NAVI DA GUERRA
		010	AEROMOBILI
		011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
Austria	€ 158.836.303	003	MUNIZIONI
		004	BOMBE, SILURI, RAZZI, MISSILI ED ACCESSORI
		005	APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO
		010	AEROMOBILI

<i>Paese</i>	<i>Valore</i>	<i>Cod. Cat.</i>	<i>Descrizione Categoria</i>
		011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
		014	APPARECCHIATURE SPECIALIZZATE PER L'ADDESTRAMENTO MILITARE O PER LA SIMULAZIONE DI SCENARI
		021	SOFTWARE
		080	ATTREZZATURE APPOSITAMENTE PROGETTATE PER INSTALLAZIONE, MESSA A PUNTO, PROVE E COLLAUDO
Bahrein	€ 216.047		
		002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
		004	BOMBE, SILURI, RAZZI, MISSILI ED ACCESSORI
		009	NAVI DA GUERRA
Bangladesh	€ 329.294		
		002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
		003	MUNIZIONI
		004	BOMBE, SILURI, RAZZI, MISSILI ED ACCESSORI
		007	AGENTI TOSSICI, CHIMICI O BIOLOGICI, GAS LACRIMOGENI, MATERIALI RADIOATTIVI
		080	ATTREZZATURE APPOSITAMENTE PROGETTATE PER INSTALLAZIONE, MESSA A PUNTO, PROVE E COLLAUDO
Belgio	€ 8.928.394		
		001	ARMI ED ARMI AUTOMATICHE DI CALIBRO UGUALE O INFERIORE A 12,7 MM
		002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
		003	MUNIZIONI
		004	BOMBE, SILURI, RAZZI, MISSILI ED ACCESSORI
		005	APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO
		006	VEICOLI TERRESTRI
		010	AEROMOBILI
		011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
		016	PEZZI FORGIATI, PEZZI FUSI E SEMILAVORATI
Brasile	€ 2.239.249		
		002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM

<i>Paese</i>	<i>Valore</i>	<i>Cod. Cat.</i>	<i>Descrizione Categoria</i>
		004	BOMBE, SILURI, RAZZI, MISSILI ED ACCESSORI
		005	APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO
Brunei	€ 377.507		
		002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
		006	VEICOLI TERRESTRI
Bulgaria	€ 91.794.370		
		010	AEROMOBILI
Canada	€ 7.062.581		
		002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
		005	APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO
		006	VEICOLI TERRESTRI
		010	AEROMOBILI
		080	ATTREZZATURE APPOSITAMENTE PROGETTATE PER INSTALLAZIONE, MESSA A PUNTO, PROVE E COLLAUDO
Cile	€ 7.103.561		
		002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
		003	MUNIZIONI
		004	BOMBE, SILURI, RAZZI, MISSILI ED ACCESSORI
		006	VEICOLI TERRESTRI
		009	NAVI DA GUERRA
Cina	€ 1.738.280		
		011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
		014	APPARECCHIATURE SPECIALIZZATE PER L'ADDESTRAMENTO MILITARE O PER LA SIMULAZIONE DI SCENARI
		021	SOFTWARE
Cipro	€ 11.909		
		005	APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO

<i>Paese</i>	<i>Valore</i>	<i>Cod. Cat.</i>	<i>Descrizione Categoria</i>
Colombia	€ 79.647	002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
Corea del Sud	€ 73.583.627	002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
		011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
		021	SOFTWARE
		080	ATTREZZATURE APPOSITAMENTE PROGETTATE PER INSTALLAZIONE, MESSA A PUNTO, PROVE E COLLAUDO
Danimarca	€ 1.209.213	003	MUNIZIONI
		010	AEROMOBILI
		011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
Ecuador	€ 10.500	002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
Egitto	€ 4.338.991	003	MUNIZIONI
		004	BOMBE, SILURI, RAZZI, MISSILI ED ACCESSORI
		006	VEICOLI TERRESTRI
		011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
		021	SOFTWARE
Emirati Arabi Uniti	€ 338.174.606	002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
		003	MUNIZIONI
		004	BOMBE, SILURI, RAZZI, MISSILI ED ACCESSORI
		005	APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO
		009	NAVI DA GUERRA
		010	AEROMOBILI

<i>Paese</i>	<i>Valore</i>	<i>Cod. Cat.</i>	<i>Descrizione Categoria</i>
		011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
		014	APPARECCHIATURE SPECIALIZZATE PER L'ADDESTRAMENTO MILITARE O PER LA SIMULAZIONE DI SCENARI
		080	ATTREZZATURE APPOSITAMENTE PROGETTATE PER INSTALLAZIONE, MESSA A PUNTO, PROVE E COLLAUDO
Estonia	€ 10.455.357		
		010	AEROMOBILI
		011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
		021	SOFTWARE
Filippine	€ 64.400		
		010	AEROMOBILI
Finlandia	€ 1.589.283		
		003	MUNIZIONI
		004	BOMBE, SILURI, RAZZI, MISSILI ED ACCESSORI
		005	APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO
		010	AEROMOBILI
		011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
		015	APPARECCHIATURE PER LA VISIONE DI IMMAGINI
		016	PEZZI FORGIATI, PEZZI FUSI E SEMILAVORATI
Francia	€ 4.579.188		
		001	ARMI ED ARMI AUTOMATICHE DI CALIBRO UGUALE O INFERIORE A 12,7 MM
		003	MUNIZIONI
		004	BOMBE, SILURI, RAZZI, MISSILI ED ACCESSORI
		005	APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO
		006	VEICOLI TERRESTRI
		007	AGENTI TOSSICI, CHIMICI O BIOLOGICI, GAS LACRIMOGENI, MATERIALI RADIOATTIVI
		008	ESPLOSIVI E COMBUSTIBILI MILITARI
		010	AEROMOBILI

<i>Paese</i>	<i>Valore</i>	<i>Cod. Cat.</i>	<i>Descrizione Categoria</i>
		011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
		014	APPARECCHIATURE SPECIALIZZATE PER L'ADDESTRAMENTO MILITARE O PER LA SIMULAZIONE DI SCENARI
		018	APPARECCHIATURE E TECNOLOGIA PER LA PRODUZIONE
		080	ATTREZZATURE APPOSITAMENTE PROGETTATE PER INSTALLAZIONE, MESSA A PUNTO, PROVE E COLLAUDO
Germania	€ 113.980.588		
		001	ARMI ED ARMI AUTOMATICHE DI CALIBRO UGUALE O INFERIORE A 12,7 MM
		002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
		003	MUNIZIONI
		004	BOMBE, SILURI, RAZZI, MISSILI ED ACCESSORI
		005	APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO
		006	VEICOLI TERRESTRI
		008	ESPLOSIVI E COMBUSTIBILI MILITARI
		009	NAVI DA GUERRA
		010	AEROMOBILI
		011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
		015	APPARECCHIATURE PER LA VISIONE DI IMMAGINI
		080	ATTREZZATURE APPOSITAMENTE PROGETTATE PER INSTALLAZIONE, MESSA A PUNTO, PROVE E COLLAUDO
Giappone	€ 129.792		
		010	AEROMOBILI
		011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
Grecia	€ 10.563.477		
		002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
		003	MUNIZIONI
		004	BOMBE, SILURI, RAZZI, MISSILI ED ACCESSORI
		005	APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO
		009	NAVI DA GUERRA

<i>Paese</i>	<i>Valore</i>	<i>Cod. Cat.</i>	<i>Descrizione Categoria</i>
		010	AEROMOBILI
		011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
		014	APPARECCHIATURE SPECIALIZZATE PER L'ADDESTRAMENTO MILITARE O PER LA SIMULAZIONE DI SCENARI
		021	SOFTWARE
		080	ATTREZZATURE APPOSITAMENTE PROGETTATE PER INSTALLAZIONE, MESSA A PUNTO, PROVE E COLLAUDO
India	€ 27.026.645		
		002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
		003	MUNIZIONI
		004	BOMBE, SILURI, RAZZI, MISSILI ED ACCESSORI
		005	APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO
		009	NAVI DA GUERRA
		010	AEROMOBILI
		011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
		021	SOFTWARE
		080	ATTREZZATURE APPOSITAMENTE PROGETTATE PER INSTALLAZIONE, MESSA A PUNTO, PROVE E COLLAUDO
Indonesia	€ 5.120.542		
		003	MUNIZIONI
		004	BOMBE, SILURI, RAZZI, MISSILI ED ACCESSORI
Irlanda	€ 49.131.576		
		002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
		003	MUNIZIONI
		010	AEROMOBILI
Israele	€ 1.023.105		
		002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
		004	BOMBE, SILURI, RAZZI, MISSILI ED ACCESSORI
		010	AEROMOBILI

<i>Paese</i>	<i>Valore</i>	<i>Cod. Cat.</i>	<i>Descrizione Categoria</i>
Kenia	€ 164.470	002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
		080	ATTREZZATURE APPOSITAMENTE PROGETTATE PER INSTALLAZIONE, MESSA A PUNTO, PROVE E COLLAUDO
Kuwait	€ 1.513.628	002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
		005	APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO
		080	ATTREZZATURE APPOSITAMENTE PROGETTATE PER INSTALLAZIONE, MESSA A PUNTO, PROVE E COLLAUDO
Lettonia	€ 11.382.526	010	AEROMOBILI
		011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
Libia	€ 14.970.000	010	AEROMOBILI
Lituania	€ 75.663.297	001	ARMI ED ARMI AUTOMATICHE DI CALIBRO UGUALE O INFERIORE A 12,7 MM
		010	AEROMOBILI
		011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
		016	PEZZI FORGIATI, PEZZI FUSI E SEMILAVORATI
Lussemburgo	€ 2.637.176	005	APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO
		011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
		018	APPARECCHIATURE E TECNOLOGIA PER LA PRODUZIONE
Malaysia	€ 8.412.986	002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
		003	MUNIZIONI
		004	BOMBE, SILURI, RAZZI, MISSILI ED ACCESSORI

<i>Paese</i>	<i>Valore</i>	<i>Cod. Cat.</i>	<i>Descrizione Categoria</i>
		005	APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO
		009	NAVI DA GUERRA
		010	AEROMOBILI
		011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
Marocco	€ 482.117		
		002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
		011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
Messico	€ 2.615.665		
		001	ARMI ED ARMI AUTOMATICHE DI CALIBRO UGUALE O INFERIORE A 12,7 MM
		003	MUNIZIONI
		010	AEROMOBILI
Nigeria	€ 74.427.527		
		002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
		006	VEICOLI TERRESTRI
		010	AEROMOBILI
		080	ATTREZZATURE APPOSITAMENTE PROGETTATE PER INSTALLAZIONE, MESSA A PUNTO, PROVE E COLLAUDO
Norvegia	€ 2.787.980		
		002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
		003	MUNIZIONI
		005	APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO
		006	VEICOLI TERRESTRI
		009	NAVI DA GUERRA
		011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
Oman	€ 78.660.205		
		002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
		010	AEROMOBILI

<i>Paese</i>	<i>Valore</i>	<i>Cod. Cat.</i>	<i>Descrizione Categoria</i>
		018	APPARECCHIATURE E TCNOLOGIA PER LA PRODUZIONE
Paesi Bassi	€ 6.978.957	002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
		003	MUNIZIONI
		004	BOMBE, SILURI, RAZZI, MISSILI ED ACCESSORI
		005	APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO
		006	VEICOLI TERRESTRI
		009	NAVI DA GUERRA
		010	AEROMOBILI
		080	ATTREZZATURE APPOSITAMENTE PROGETTATE PER INSTALLAZIONE, MESSA A PUNTO, PROVE E COLLAUDO
Paesi NATO	€ 1.565.457	005	APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO
Pakistan	€ 22.865.253	005	APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO
		006	VEICOLI TERRESTRI
		009	NAVI DA GUERRA
		010	AEROMOBILI
		018	APPARECCHIATURE E TCNOLOGIA PER LA PRODUZIONE
Peru	€ 27.826.605	003	MUNIZIONI
		008	ESPLOSIVI E COMBUSTIBILI MILITARI
		009	NAVI DA GUERRA
		010	AEROMOBILI
		011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
Polonia	€ 227.572.500	002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM

<i>Paese</i>	<i>Valore</i>	<i>Cod. Cat.</i>	<i>Descrizione Categoria</i>
		004	BOMBE, SILURI, RAZZI, MISSILI ED ACCESSORI
		006	VEICOLI TERRESTRI
		010	AEROMOBILI
		011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
		014	APPARECCHIATURE SPECIALIZZATE PER L'ADDESTRAMENTO MILITARE O PER LA SIMULAZIONE DI SCENARI
		080	ATTREZZATURE APPOSITAMENTE PROGETTATE PER INSTALLAZIONE, MESSA A PUNTO, PROVE E COLLAUDO
Portogallo	€ 11.281.116		
		003	MUNIZIONI
		004	BOMBE, SILURI, RAZZI, MISSILI ED ACCESSORI
		005	APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO
		011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
		015	APPARECCHIATURE PER LA VISIONE DI IMMAGINI
		021	SOFTWARE
Qatar	€ 447.959		
		002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
		080	ATTREZZATURE APPOSITAMENTE PROGETTATE PER INSTALLAZIONE, MESSA A PUNTO, PROVE E COLLAUDO
Regno Unito	€ 159.250.733		
		001	ARMI ED ARMI AUTOMATICHE DI CALIBRO UGUALE O INFERIORE A 12,7 MM
		004	BOMBE, SILURI, RAZZI, MISSILI ED ACCESSORI
		005	APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO
		006	VEICOLI TERRESTRI
		008	ESPLOSIVI E COMBUSTIBILI MILITARI
		010	AEROMOBILI
		011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
		015	APPARECCHIATURE PER LA VISIONE DI IMMAGINI
		016	PEZZI FORGIATI, PEZZI FUSI E SEMILAVORATI

<i>Paese</i>	<i>Valore</i>	<i>Cod. Cat.</i>	<i>Descrizione Categoria</i>
		018	APPARECCHIATURE E TCNOLOGIA PER LA PRODUZIONE
		021	SOFTWARE
Repubblica Ceca	€ 83.620		
		003	MUNIZIONI
		010	AEROMOBILI
Romania	€ 3.539.737		
		003	MUNIZIONI
		011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
San Marino	€ 3.837		
		003	MUNIZIONI
Singapore	€ 14.135.405		
		002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
		003	MUNIZIONI
		004	BOMBE, SILURI, RAZZI, MISSILI ED ACCESSORI
		005	APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO
		006	VEICOLI TERRESTRI
		009	NAVI DA GUERRA
		010	AEROMOBILI
		014	APPARECCHIATURE SPECIALIZZATE PER L'ADDESTRAMENTO MILITARE O PER LA SIMULAZIONE DI SCENARI
Spagna	€ 68.277.057		
		002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
		003	MUNIZIONI
		004	BOMBE, SILURI, RAZZI, MISSILI ED ACCESSORI
		005	APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO
		006	VEICOLI TERRESTRI
		007	AGENTI TOSSICI, CHIMICI O BIOLOGICI, GAS LACRIMOGENI, MATERIALI RADIOATTIVI

<i>Paese</i>	<i>Valore</i>	<i>Cod. Cat.</i>	<i>Descrizione Categoria</i>
		010	AEROMOBILI
		011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
		012	SISTEMI D'ARMA AD ENERGIA CINETICA AD ALTA VELOCITA'
		016	PEZZI FORGIATI, PEZZI FUSI E SEMILAVORATI
		080	ATTREZZATURE APPOSITAMENTE PROGETTATE PER INSTALLAZIONE, MESSA A PUNTO, PROVE E COLLAUDO
Sri Lanka	€ 15.716		
		011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
Stati Uniti d'America	€ 349.594.874		
		001	ARMI ED ARMI AUTOMATICHE DI CALIBRO UGUALE O INFERIORE A 12,7 MM
		002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
		003	MUNIZIONI
		004	BOMBE, SILURI, RAZZI, MISSILI ED ACCESSORI
		006	VEICOLI TERRESTRI
		008	ESPLOSIVI E COMBUSTIBILI MILITARI
		009	NAVI DA GUERRA
		010	AEROMOBILI
		011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
		013	CORAZZATURE O EQUIPAGGIAMENTI DI PROTEZIONE E COSTRUZIONI
		014	APPARECCHIATURE SPECIALIZZATE PER L'ADDESTRAMENTO MILITARE O PER LA SIMULAZIONE DI SCENARI
		016	PEZZI FORGIATI, PEZZI FUSI E SEMILAVORATI
		021	SOFTWARE
		080	ATTREZZATURE APPOSITAMENTE PROGETTATE PER INSTALLAZIONE, MESSA A PUNTO, PROVE E COLLAUDO
Sud Africa	€ 13.048.101		
		002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
		009	NAVI DA GUERRA
		010	AEROMOBILI

<i>Paese</i>	<i>Valore</i>	<i>Cod. Cat.</i>	<i>Descrizione Categoria</i>
		011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
Svezia	€ 5.008.229	003	MUNIZIONI
		004	BOMBE, SILURI, RAZZI, MISSILI ED ACCESSORI
		006	VEICOLI TERRESTRI
		010	AEROMOBILI
		011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
Svizzera	€ 459.229	001	ARMI ED ARMI AUTOMATICHE DI CALIBRO UGUALE O INFERIORE A 12,7 MM
		002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
		003	MUNIZIONI
		005	APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO
		011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
Taiwan	€ 1.025.444	010	AEROMOBILI
Thailandia	€ 5.343.260	002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
		008	ESPLOSIVI E COMBUSTIBILI MILITARI
		010	AEROMOBILI
		011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
Tunisia	€ 86.280	002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
Turchia	€ 17.957.694	002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
		003	MUNIZIONI
		005	APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO

<i>Paese</i>	<i>Valore</i>	<i>Cod. Cat.</i>	<i>Descrizione Categoria</i>
		010	AEROMOBILI
		011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
Ucraina	€ 15.842		
		017	APPARECCHIATURE VARIE, MATERIALI E BIBLIOTECHE
Ungheria	€ 471.400		
		011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
Venezuela	€ 16.132.741		
		010	AEROMOBILI